N. 171 — Mercoledì 22 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 22 Giugno — N. 171

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 24 alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Hôtel Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Lo svolgimento della crisi ministeriale.

L'incarico a Finali o al generale Pelloux?

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,4:

La crisi si può considerare come virtualmente risolta nel senso che i senatori Saracco e Finali hanno avuto l'incarico ufficioso di interrogare uomini politici e di fare i primi passi per la composizione del futuro Ministero. I due senatori da stamane lavorano come se già avessero avuto l'incarico ufficiale: il loro lavoro procede parallelo e ho motivo di credere che sia a buon punto. Non appena il Saracco e il Finali avranno consultato gli amici e gli uomini politici, sarà dato l'annunzio ufficiale dell'incarico; al momento in cui vi telegrafo non si sa ancora se l'incarico sarà dato al Saracco e al Finali.

Essendo stato il Saracco ministro con Crispi, per evitare che la sua designazione possa essere non rettamente interpretata, forse è più facile che l'incarico sia dato al senatore Finali, il quale in questi ultimi anni si è occupato assai di cose finanziarie, ma non ha preso una parte attiva alle lotte politiche. Il suo nome suscita meno discussioni.

Intanto posso assolutamente escludere quanto si è affermato dagli ufficiosi, che tanto il Saracco quanto il Finali pensino a possibili accordi coll'onorevole Rudinì. Anzi mi risulta da fonte diretta che Saracco mise una condizione *sine qua non* alla sua accettazione a fare parte del futuro Ministero che non si dovesse più parlare dell'on. Rudinì.

Mi risulta pure da fonte inoppugnabile che il Saracco, interrogato del suo parere sulla situazione parlamentare da un'altissima persona, si mostrò decisamente contrario a dare preponderanza all'elemento militare nel nuovo Gabinetto, e tantomeno a mettervi un generale alla presidenza. Egli è d'avviso essere indispensabile perchè il futuro Ministero possa funzionare, che il Governo abbia una larga base alla Camera e che, nella peggiore ipotesi, il numero dei senatori e dei deputati vi sia preso a poco uguale.

Mi si informa pure sui motivi per cui al Quirinale, eccettuato Bianchieri, non furono chiamati uomini politici.

Non essendosi venuto ad un voto nell'ultima seduta della Camera, alla Corona mancava ogni o qualsiasi designazione. S. M. il Re, scrupolosissimo osservatore delle norme costituzionali, non volle sentire questo piuttosto che quell'uomo politico. Sentirli tutti forse era meno opportuno: si preferì sentire nessuno, e si diede ampio mandato ai senatori Saracco e Finali di trattare con quanti deputati credessero conveniente.

Fece spiegato molto semplicemente un fatto che nei corridoi della Camera era oggi molto discusso.

Quanto all'accettazione per parte dell'onorevole Sonnino nulla di preciso.

Però potete smentire che questi abbia assolutamente rifiutato. La verità è che l'onorevole Sonnino non ha ancora risposto e si riserva.

Ma prenda o no parte alla futura combinazione, è certo che l'on. Sonnino non solo non combatterà un Gabinetto Saracco-Finali, ma l'appoggerà cordialmente.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Secondo le notizie dei giornali, parrebbe che l'on. Finali sia incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Egli avrebbe già consultato alcuni uomini politici e, secondo le voci messe in circolazione, fra domani o dopodomani al più tardi, sarebbe in grado di presentare al Re la lista del nuovo Ministero. Finali assumerebbe la presidenza e l'interno; tutti gli altri ministri resterebbero al loro posto, provvedendosi al portafoglio dell'agricoltura con la nomina del senatore Faina.

Frattanto eccovi la cronaca della crisi. Stamane Finali, insieme ai senatori Mariotti e Cremona, ha visitato l'on. Visconti-Venosta per indurlo a partecipare alla nuova amministrazione, ma con esito negativo.

Nel pomeriggio Finali si è recato dall'onorevole Zanardelli, nel quale ebbe luogo un lungo colloquio. Finali avrebbe espresso allo Zanardelli il parere che debba riuscire per ora qualunque proposta di carattere politico. Lo stesso Finali si è poi più volta abboccato coll'on. Rudinì.

Le informazioni dell'*Italie* sono però discordi da tali asserzioni. L'*Italie* dice che Finali avrebbe stamattina declinato l'incarico di formare il Gabinetto, specialmente perchè Saracco e Visconti-Venosta avrebbero rifiutato d'entrare nella nuova combinazione. Secondo l'*Italie*, in seguito a tale decisione, il Re avrebbe dato incarico al generale Pelloux. Aggiunge che Pelloux da due o tre giorni ha pronta una combinazione; quindi non gli resterebbe che sottoporre la lista del Ministero all'approvazione sovrana.

La *Tribuna* conferma che Finali avrebbe ricevuto ieri l'incarico ufficioso di formare il Ministero. Quanto al modo secondo il quale la crisi si risolverebbe, raccoglie le voci più disparate, fra cui quella che resterebbe il Gabinetto Rudinì, salvo Rudinì e Luzzatti.

Secondo la *Tribuna*, qualora Finali accettì definitivamente il mandato, nella fiducia di poter superare le non lievi difficoltà che gli si parano innanzi, intenderebbe comporre una Amministrazione a base d'elementi liberali, tale da non sollevare conflitti e repugnanze alla Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,5:

Posso garantirvi che, prima ch'ogni altro, Finali cercò d'assicurarsi la collaborazione di Saracco, offrendogli anche la presidenza del Consiglio e il portafogli degli interni. Finali e Saracco si videro infatti oggi ed ebbero fra loro un lungo ed affabile colloquio. Però l'accordo non potè finora effettuarsi, perchè, mentre Finali si mostra disposto, secondo la corrente predominante a Corte, a costituire un Ministero quasi all'infuori della Camera, Saracco ritiene e ripete a Finali, come disse alla Corona, che il nuovo Gabinetto dev'essere vitale, per affidare e tranquillizzare il Paese, locchè non si otterrà senza dargli una solida base nei due rami del Parlamento, includendovi almeno sei deputati.

Desiderio di Saracco sarebbe una combinazione con Sonnino, assicurandosi pure l'appoggio di Baccelli e Giolitti.

Le cose sono giunte a questo punto; però non vi escludo che si possano domani riprendere le trattative per un accordo fra Saracco e Finali, sulle basi volute da Saracco, locchè avrebbe certamente un largo seguito di simpatia così in Senato come alla Camera.

Finali al Quirinale.

Roma, 21 (*Stefani*). — Il Re ricevette stasera, alle 22,30, il senatore Finali.

La convocazione della Camera.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 21:

La Camera dei deputati è convocata pel 24 corrente, alle ore 14, per discutere il progetto dell'esercizio provvisorio; la proroga dei termini di commutazione per le prestazioni fondiarie perpetue; la proroga del termine per la zona monumentale di Roma; le eccedenze degli impegni 1895-97, 1897-98.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

Come ha annunziato la *Stefani*, la Camera è convocata per venerdì prossimo allo scopo di discutere il progetto d'esercizio provvisorio dei bilanci per un mese, oggi deliberato dalla Commissione generale del bilancio. L'ordine del giorno reca inoltre parecchi progetti per eccedenze d'impegni.

Circa l'esercizio provvisorio, la discussione della Giunta generale del bilancio, presieduta dall'on. Rubini, è stata piuttosto vivace. Il presidente propose che si dovesse concedere per un mese; l'on. Zeppa invece si mostrò d'avviso che fosse opportuno limitare la durata a 15 giorni.

Gli onorevoli Colombo e Chimirri combatterono la proposta Zeppa, finchè Lacava sorse a dichiarare che avrebbe accettato un mese, ma come semplice indicazione, rimanendo cioè ogni membro della Giunta libero di votare alla Camera quel termine che credesse più conveniente. Dopo questa dichiarazione, anche Zeppa e Nasi votarono la proposta d'esercizio provvisorio per un mese.

La Giunta delliberò di rimandare ogni decisione circa il decreto di sospensione dei dazi dei grani. Tornerà a riunirsi venerdì.

La requisitoria del Pubblico Ministero nel processo dei giornalisti.

Ci telegrafano da Milano, 21, ore 16,50:

L'udienza è aperta alle 8,5.

Viene subito introdotto il teste *Andrea Filippi*, redattore del *Corriere della Sera*, il quale depone che fu a Piacenza col Cermenati dell'*Italia del Popolo* pel servizio di *reporting*. Stette sempre con lui, e fu il Cermenati che, appena raccolte le notizie, volle ripartire per Milano.

Il Filippi è licenziato, e il presidente dà la parola all'avvocato generale comm. Bacci.

La requisitoria.

L'avvocato dell'Azione incalza col dire che, nonostante la gravità della causa, sarà salvo di parole. Non fu mai oratore, ma lo fosse anche, non approfitterebbe di questo duro di natura in una causa tanto dolorosa.

Occorrono fatti e prove, non artifizi oratori.

Comodi, signori ed anche dotte vennero qui, e voi li giudicaste con serenità; ma quelli non erano i maggiori colpevoli.

Altri ben più colpevoli non erano alle barricate; costoro, giornalisti della loro intelligenza, della loro cultura e dei mezzi ch'erano a loro disposizione, per raggiungere il loro fine sobillatorio le turbe inconscienti.

Con una propaganda continua, con una perfetta organizzazione crearono quell'ambiente ostile che poi produsse i fatti che tutti deplorammo.

Parrebbe prova evidente perchè non lasciarono tracce; il criterio complesso nasce dall'esame della vita, della condotta, degli scritti, delle parole, degli atti di ognuno di essi.

Dal dibattimento abbiamo appreso in quali condizioni si trovavano i partiti sovversivi al momento in cui scoppiarono i tumulti.

Fino dal 1881 i repubblicani avevano fatto ogni sforzo per organizzarsi. La propaganda era stata enorme, specialmente negli ultimi due anni. Tutte le fila mettevano capo a Milano. Dei cinque capi formanti il Comitato centrale repubblicano, tre sono milanesi: il De Andreis, il Federici, lo Zavanardi; ed avevano per organo ufficiale l'*Italia del Popolo*.

Nel grande lavoro di agitazione e di propaganda spesso figurano i nomi del Federici, del Chiesi, del De Andreis.

Tutte le Associazioni radicali si strinsero attorno al nucleo repubblicano: lo scopo di tutte era chiaro: costituire altra forma di Governo a quella che ci regge.

Ma da soli i repubblicani non avevano forze sufficienti per trascinare le masse: era necessario un accordo coi socialisti.

I socialisti hanno capi di alta intelligenza; hanno una perfetta organizzazione, che si ramifica mirabilmente in tutti i grandi centri, in tutte le città, in tutte le borgate, in tutti i casolari!

Vecchi lavoratori agli operai la speranza di una perfetta organizzazione sociale, e così reclutano in tutte le classi, la lotta fra capitale e lavoro.

Per rendere più efficace la loro azione, i socialisti s'infiltrarono dapprincipio e specialmente nelle Associazioni già esistenti e così si impadronirono della Camera del Lavoro, che, sorta con uno scopo onesto ed utile fu ben presto trasmutata in un centro rivoluzionario. La Camera del Lavoro al momento del suo scioglimento raggruppava intorno a sè ben 108 Associazioni con 13,000 soci.

La Lega dei ferrovieri, che dapprima era un Sodalizio di mutuo soccorso, divenne lega di resistenza pronta allo sciopero. E le terribili conseguenze di questo sciopero, se non fosse stato impedito in tempo, tutti possono immaginare.

L'organizzazione era completa; non si aspettava altro che un'occasione.

Naturalmente, e i repubblicani e i socialisti fecero assegnamento sul concorso degli anarchici, che certamente sarebbero accorsi là dove c'era da devastare, da saccheggiare. E facevano anche assegnamento sul partito cattolico intransigente, che non ha mai mancato di soffiare sul fuoco, nella speranza di poterne nel bollore e di raccogliere il suo ideale, che è quello di distruggere l'unità della patria!

L'occasione si presentò purtroppo nel malcontento economico ond'erano travagliate talune provincie del Regno.

Torbidi scapparono abbastanza gravi qua e là e poi a Milano coi primi giorni di maggio.

Ognuno fu spinto al barlume di speranza che la prima ora i ragazzi e le donne, facendo assegnamento sui nobili sentimenti di nostri soldati. Ed così avevano ben ragione!

Ma pur troppo venne il momento in cui si dovette far tacere il sentimento della pietà per ubbidire a sentimenti ben più nobili, ben più elevati: quelli del dovere, della fedeltà alle istituzioni, al Re, alla patria!

E Milano fu prescelta a teatro della rivolta perchè quivi risiedono capo, qui erano tutti i maggiorenti dei partiti sovversivi; fu prescelta perchè qui il raggruppa il maggior numero di operai. E fu prescelta altresì per la sua posizione geografica: facile era isolarla, facile riescire subito dalle bande che si sarebbero formate oltre il confine; facile, per ultimo, in caso di insuccesso, trovare un sicuro rifugio nella vicina Svizzera, lasciando qui i pregiudizi a pagare le spese.

Veramente il pretesto del disagio economico per Milano non reggeva, ma quando si è preparati, quando si vuole, il pretesto è pronto trovato e lo si trovò nei dolorosi fatti di Parigi, che necessitarono l'arrivederci del figlio al suo deputato.

Il giorno 6 di maggio abbiamo i primi tumulti di Porta Venezia e di via Napo Torriani.

Il giorno 7 le barricate di Porta Venezia, seguite a breve distanza dalle barricate di via Torino, di Porta Ticinese, di Porta Vittoria, di Porta Sempione, di Porta Garibaldi.

Il giorno 8 abbiamo i disordini di Porta Magenta.

Il giorno 9 finalmente i fatti di Porta Monforte.

Le conclusioni dell'avvocato fiscale.

Continuando, Bacci dimostra il complotto per parte di Chiesi, Federici e Cermenati; esamina quindi la responsabilità dei diversi imputati, e conchiude richiamando l'ascrizione per Zavattari e Sanesi e domandando che al condannino:

Cerdoni a 4 anni di reclusione;
Gabrielli e Gruppoli a 3 anni;
Calleganti e Franchini a 2 anni;
Castellazzo a 2 anni e 6 mesi;
Rabbini e Invernizzi a 1 anno;
Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, a 12 anni;
Federici a 9 anni.
Romussi, direttore del *Secolo*, a 7 anni;
Cermenati a 6 anni;
Tutti i sopradetti a 3 anni di vigilanza.
Lalli, Lazzari e Kuliscioff a 2 anni di detenzione.
Valera a 18 mesi;
Gnocchi, Ghiglione e Valecchi a 1 anno;
Dolcevalli a 6 mesi;
Don Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, a 5 anni di reclusione.
Gli altri nove anche o tutti lire di multa.

Le difese.

Dopo breve riposo parla primo *Canelli*, difensore della Zavattari, associandosi precisamente alle conclusioni dell'avvocato fiscale.

Per il gruppo degli anarchici parla *De Rosa*, con molto zelo ed ability.

Giglio, difensore del Chiesi, si sforza di distruggere l'ipotesi del complotto, dicendolo non esistente. Chiude dicendo che anche il Canelli si associa nella difesa del gruppo repubblicano.

Canelli infatti prende la parola, all'apertura della udienza pomeridiana, portando la sua adesione alle conclusioni del complotto.

Prima però l'avvocato fiscale *Bacci* dichiara di aver ritirata la richiesta relativa a don Albertario, pel quale richiede ora 2 anni e 6 mesi di carcere.

Canelli, continuando la sua arringa, si dimostra un vero oratore, dotato di straordinarie qualità di avvocato. Fu ascoltato con simpatia. I suoi sforzi abilissimi tendono a scagionare il Chiesi, il Federici e il Cermenati, tentando d'escludere la cospirazione.

Canelli si mostra anche erudito nelle scienze e disciplina giuridiche. Sostiene l'incompetenza del Tribunale di guerra. Chiude chiedendo l'assoluzione degl'imputati.

***

Ci telegrafano da Milano, 21, ore 20,15:

Dopo la splendida arringa del giovane e simpatico avvocato Canelli, che riceve molte strette di mano, riprende brevemente la parola il tenente *Gallina*, che rilegge e spiega la portata degli articoli del Codice invocati dall'Accusa, per concludere che non sono applicabili ai soli cospiratori.

Ha quindi la parola il capitano degli alpini *Diodati de Capei*, difensore del Cermenati e degli altri imputati del gruppo repubblicano.

Non è un oratore nella stretta cerchia della parola, ma espone il suo pensiero con calma e serenità e con forza logica e persuasiva.

Egli pure esclude la cospirazione, e a proposito del Cermenati sostiene che si è recato a Piacenza e a Pavia per adempiere al suo dovere di cronista, non per dirigere il movimento rivoluzionario. Il teste Filippi, del *Corriere*, è venuto a dire al Tribunale che è sempre stato con lui.

Il difensore si occupa quindi del Chiesi, pel quale non può assolutamente ammettere la cospirazione. « Sì, il Chiesi vi ha detto francamente che egli è repubblicano; ma questo non basta per condannarlo. Ci vogliono fatti specifici, e di questi fatti l'Accusa non ne ha presentati. »

L'oratore porta quindi la sua attenzione sul Lalli.

Per tutti chiede anch'egli l'assoluzione.

Il tenente *Musso*, difensore del Valera, combatte ripetendo dell'incompetenza del Tribunale di guerra in lui posta all'aprirsi della causa e già trattata da altri colleghi della Difesa, e specialmente dal tenente Canelli. Egli invoca l'incompetenza per il Valera. Il quale avrebbe preso la direttiva da indirizzo avuto nei fatti che narrammo l'ordine a Milano nei primi giorni di maggio.

In difesa di Romussi.

Dopo una interruzione di pochi minuti, si riapre l'udienza ed ha la parola il tenente *Ponte*, difensore del Romussi e del Sanesi.

Per quest'ultimi dice poche parole, per ringraziare l'avvocato fiscale di avere ritirata l'accusa.

Parla quindi in sua difesa, ribattendo uno per uno i diversi articoli del Codice che furono imputati al suo raccomandato, e dimostrando per ultimi, in base alle risultanze processuali, l'insussistenza dei reati addebitati negli ultimi giorni del *Secolo*, il direttore non trova elementi in cui si possa basare un'accusa contro il Romussi.

Nota anzi che una degli articoli addebitati al Romussi, quello sui ricoverati del 1814, non è firmato dall'accusato, ma da un certo Della Longa. Così dicasi di altri articoli pubblicati in quei giorni di agitazione.

Il difensore contrappone a questi che furono incriminati un articolo pubblicato nel 1882 in lode dell'esercito, che fece prodigi durante le inondazioni, un altro del 1881 che loda il Re che si è recato a Napoli in occasione del colera, ed altri ancora del 1878 e 1879, non dimenticando l'articolo in lode del Conte di Torino per il duello con Luca d'Orléans, e quello per la bandiera d'onore a Torino, in occasione del cinquantenario dello Statuto.

Chiude coll'inchiesta il Tribunale ad assolvere il Romussi.

Gl'imputati socialisti.

Assumono tenente dei bersaglieri, parla in difesa degli imputati socialisti: Lazzari, Gatti, Ghiglioni, Valecchi e Dolcevalli. Per il Lazzari sostiene difetto di competenza del Tribunale, perchè fu arrestato alla fine di aprile in Cameriano, e per fatti che non hanno alcun rapporto coi tumulti di Milano.

Occupandosi poi degli altri suoi raccomandati del gruppo socialista, dice che nessun fatto concreto venne dato contro di essi, restano soltanto le propagande socialiste, la quale non cade sotto le sanzioni del Codice penale.

L'avv. Federici.

Riprende la parola il tenente *Ponte* in difesa dell'avv. Isaia Federici, dicendo che nessuna accusa specifica fu fatta a carico di lui. Dice che il Federici, fedele organizzatore, fu amico di Mazzini, si è mostrato sempre avanzato, ma... onorevole. Un cordiale lo mostra irreprensibile e... l'onorevole abbia potuto entrare in una cospirazione, in qualunque accusa parte i socialisti abbiano nella cosa.

Per la Kuliscioff.

Fornaciari, difensore della signora Kuliscioff, incomincia col tratteggiare, [illegible] della giovane donna veramente eccezionale. Dimostra [illegible] il buon dell'umanità. Il difensore si [illegible] a parlare del socialismo e si preoccupa che [illegible] richiama alla causa.

Presidente. « Se il presidente crede rimproverare o dimandi la continuazione. »

Presidente. « Non è il caso di ritornare a domani. La trovo argomenti estranei alla causa. »

Fornaciari. « E' l'argomento trattato nelle conferenze inquisite alla Kuliscioff. »

Presidente. « Sta bene, dica l'argomento trattato e questo può bastare al Tribunale. »

Fornaciari riprende il suo discorso parlando del lavoro delle donne, esponendo in proposito un progetto di legge preparato dalla Kuliscioff.

Una donna che ha il cuore e la mente di proporre simili riforme non può essere tacciata di incendiaria.

Riconosce a parlare della causa, non ha fatto altro che della propaganda umanitaria e quindi non è caduta sotto la sanzione penale.

Chiude invocando la pietà del Tribunale per una donna malaticcia e che è l'unico sostegno di una giovinetta sedicenne.

Domanda al presidente il permesso di rimandare a domani la difesa dell'altro suo raccomandato, l'Ospizio.

La Difesa di don Albertario.

Mussi, tenente del 57°, sorge a difesa di don Davide Albertario.

Fatta la breve ritirata circolare di questo reato giornalistico, il difensore passa in rassegna le accuse raccolte contro don Albertario, dicendole tutte deficienti di fondamento.

Il sistema di difesa seguito dal Mussi è quello stesso adottato dall'Albertario nel suo interrogatorio. Non ha mai offeso le istituzioni — non ha mai offeso la Famiglia Reale — non ha mai preteso la rivolta — non ha mai bandito teorie sociaiste o repubblicane. Se ciò avesse fatto prima che dal Tribunale di guerra sarebbe stato punito dal Papa, quel Papa rispetto che « Leone XIII, il quale ancora scrisse lettere di elogio e di incoraggiamento a Don Davide Albertario.

Legge molti brani di articoli dell'*Osservatore Cattolico*.

Finisce col domandare l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'udienza è levata alle 19.

Il processo contro i socialisti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 18,5.

La prima Sezione del Tribunale di guerra iniziò il processo contro i socialisti napoletani. Gl'imputati sono: Wanderling Oreste, studente delle scuole tecniche; Gilliberti Paolo, studente universitario; Del Giudice Ugo, studente universitario; Giudice Pietro Giuseppe, studente; D'Ignazio Vincenzo, operaio; Di Giacchi Francesco e Oriente Pasquale, operai; Maravigna Maurizio, studente universitario. Sono comparsi Labriola Arturo, dottore in legge, e Silvano Fausto.

Il Tribunale è presieduto dal colonnello Mendino; rappresenta il Pubblico Ministero il sostituto fiscale cav. Paolucci; difensori sono i tenenti Madia, Tubia e Marullo.

Si procede all'interrogatorio degl'imputati.

Wanderling dice che non partecipò ai disordini, benchè socialista e perseguitato di un ideale.....

Il presidente lo interrompe.

Del Giudice Ugo dichiara di non esser socialista e di non far parte della Federazione.

Gilliberti dice che nel giorno dei tumulti stava all'Università per andare alla biblioteca.

Giudice Pietro nota che fu arrestato mentre aveva la gamba fasciata e quindi non poteva partecipare ai tumulti.

D'Ignazio si dice socialista evoluzionista, non anarchico.

Di Giacchi dichiara assolutamente fuori di ogni partito sovversivo.

Oriente dice che il giorno dei tumulti lavorava.

Maravigna parla efficacemente, dicendo che il giorno dei disordini trovavasi con Javici all'*Albergo dell'Allegria*; è socialista, ma evoluzionista.

Si passa alle testimonianze a carico e a discarico. E' importante la deposizione di *Sesto*, capo-gabinetto della Questura, che presenta i rapporti biografici degli imputati.

Dopo le testimonianze, l'avvocato fiscale *Dario Paolucci* comincia la sua requisitoria. Dice di meravigliarsi perchè siasi parlato delle buone qualità dei giudicabili, locchè qui non si tratti d'associazione di malfattori, bensì d'associazione per abbattere i poteri dello Stato.

Rifiuta l'accusa contro il socialista Maravigna; riassume l'imputazione d'eccitamento alla guerra civile e al saccheggio pel solo Labriola Arturo, fallisce, e ritiene gli altri rei di associazione a delinquere. Chiede quindi l'assoluzione del Maravigna, e condanne adeguate per tutti gli altri.

Dopo difesa vivissime dei tenenti Tubia, Madia e Marullo, il Tribunale si ritira per deliberare. Esce alle ore 8,30. Il colonnello *Mendino* legge la sentenza, tra il generale silenzio. Il Tribunale condanna Labriola a cinque anni di detenzione e L. 500 di multa; Del Giudice a cinque mesi di detenzione e 200 lire di multa; Di Giacchi a sei mesi di detenzione e 200 lire di multa; Oriente a tre mesi di detenzione e 100 lire di multa; Giudice Pietro a cinque mesi di detenzione e 200 lire di multa; D'Ignazio a quattro mesi di detenzione e 100 lire di multa; Gilliberti a sei mesi di detenzione e 200 lire di multa; Fausto a dei mesi di detenzione e 200 lire di multa.

Le dimissioni dell'on. Martini.

Roma, 21, ore 21,50. — L'*Avanti!* dice ufficialmente che l'on. Martini si è dimesso dalla carica di governatore civile dell'Eritrea, in seguito alla riduzione del bilancio coloniale. Aggiunge che alla Consulta, intanto, un'apposita Commissione sta prendendo in esame i progetti del Martini, per stabilire la gravità del dissidio fra il Ministero ed il governatore.

La Corte dei Conti e i decreti per lo stato d'assedio.

Roma, 21, ore 21,50. — Secondo l'*Avanti!* i decreti per lo stato d'assedio vennero registrati dalla Corte dei Conti con riserva.

La salute del Pontefice.

Roma, 21, ore 21,25. — Voci allarmanti corsero oggi circa la salute del Pontefice, ma stasera sono smentite. Leone XIII godrebbe salute relativamente discreta, come lo prova, il fatto che oggi egli ha ricevuto in udienza alcuni personaggi.

Il Comitato per l'educazione del popolo in Genova.

Roma, 21, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che apporta modificazioni ad alcuni articoli dello statuto organico del Comitato ligure per l'educazione del popolo in Genova.

Le dimissioni dell'on. Martini.

Roma, 21, ore 21,50. — L'*Avanti!* dice ufficiosamente che l'on. Martini si è dimesso dalla carica di governatore civile dell'Eritrea, in seguito alla riduzione del bilancio coloniale. Aggiunge che alla Consulta, intanto, un'apposita Commissione sta prendendo in esame i progetti del Martini, per stabilire la gravità del dissidio fra il Ministero ed il governatore.

La Corte dei Conti e i decreti per lo stato d'assedio.

Roma, 21, ore 21,50. — Secondo l'*Avanti!* i decreti per lo stato d'assedio vennero registrati dalla Corte dei Conti con riserva.

La salute del Pontefice.

Roma, 21, ore 21,25. — Voci allarmanti corsero oggi circa la salute del Pontefice, ma stasera sono smentite. Leone XIII godrebbe salute relativamente discreta, come lo prova, il fatto che oggi egli ha ricevuto in udienza alcuni personaggi.

Il Comitato per l'educazione del popolo in Genova.

Roma, 21, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che apporta modificazioni ad alcuni articoli dello statuto organico del Comitato ligure per l'educazione del popolo in Genova.

Il processo contro i socialisti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 18,5.

La prima Sezione del Tribunale di guerra iniziò il processo contro i socialisti napoletani. Gl'imputati sono: Wanderling Oreste, studente delle scuole tecniche; Gilliberti Paolo, studente universitario; Del Giudice Ugo, studente universitario; Giudice Pietro Giuseppe, studente; D'Ignazio Vincenzo, operaio; Di Giacchi Francesco e Oriente Pasquale, operai; Maravigna Maurizio, studente universitario. Sono comparsi Labriola Arturo, dottore in legge, e Silvano Fausto.

Il Tribunale è presieduto dal colonnello Mendino; rappresenta il Pubblico Ministero il sostituto fiscale cav. Paolucci; difensori sono i tenenti Madia, Tubia e Marullo.

Si procede all'interrogatorio degl'imputati.

Wanderling dice che non partecipò ai disordini, benchè socialista e perseguitato di un ideale.....

Il presidente lo interrompe.

Del Giudice Ugo dichiara di non esser socialista e di non far parte della Federazione.

Gilliberti dice che nel giorno dei tumulti stava all'Università per andare alla biblioteca.

Giudice Pietro nota che fu arrestato mentre aveva la gamba fasciata e quindi non poteva partecipare ai tumulti.

D'Ignazio si dice socialista evoluzionista, non anarchico.

Di Giacchi dichiara assolutamente fuori di ogni partito sovversivo.

Oriente dice che il giorno dei tumulti lavorava.

Maravigna parla efficacemente, dicendo che il giorno dei disordini trovavasi con Javici all'*Albergo dell'Allegria*; è socialista, ma evoluzionista.

Si passa alle testimonianze a carico e a discarico. E' importante la deposizione di *Sesto*, capo-gabinetto della Questura, che presenta i rapporti biografici degli imputati.

Dopo le testimonianze, l'avvocato fiscale *Dario Paolucci* comincia la sua requisitoria. Dice di meravigliarsi perchè siasi parlato delle buone qualità dei giudicabili, locchè qui non si tratti d'associazione di malfattori, bensì d'associazione per abbattere i poteri dello Stato.

Rifiuta l'accusa contro il socialista Maravigna; riassume l'imputazione d'eccitamento alla guerra civile e al saccheggio pel solo Labriola Arturo, fallisce, e ritiene gli altri rei di associazione a delinquere. Chiede quindi l'assoluzione del Maravigna, e condanne adeguate per tutti gli altri.

Dopo difesa vivissime dei tenenti Tubia, Madia e Marullo, il Tribunale si ritira per deliberare. Esce alle ore 8,30. Il colonnello *Mendino* legge la sentenza, tra il generale silenzio. Il Tribunale condanna Labriola a cinque anni di detenzione e L. 500 di multa; Del Giudice a cinque mesi di detenzione e 200 lire di multa; Di Giacchi a sei mesi di detenzione e 200 lire di multa; Oriente a tre mesi di detenzione e 100 lire di multa; Giudice Pietro a cinque mesi di detenzione e 200 lire di multa; D'Ignazio a quattro mesi di detenzione e 100 lire di multa; Gilliberti a sei mesi di detenzione e 200 lire di multa; Fausto a dei mesi di detenzione e 200 lire di multa.

Al Tribunale Militare di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 17:

Al Tribunale di guerra continuano le cause di nessun interesse. Il presidente della 2ª Sezione ha subito chiesta la grazia per i tre coscritti condannati ieri ad un anno di carcere per diserzione.

La condanna d'un avvocato socialista che tenta sobillare i soldati.

Ci telegrafano da Verona, 12, ore 17:

Stamane il Tribunale condannò il socialista avv. Mario Todeschini a quattro mesi di reclusione per eccitamento all'odio fra le classi sociali, avendo ogni, nei primi giorni di maggio, incitato gli alpini richiamati del Distretto di San Pietro Incariano a non compiere il loro dovere.

Le cinquanta navi della spedizione Shafter dinanzi a Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 21:

Sampson telegrafa: « Sono giunti oggi dinanzi a Santiago di Cuba i trasporti degli Stati Uniti colla spedizione Shafter. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 21:

Secondo un dispaccio ufficiale, cinquanta navi degli Stati Uniti sono comparse dinanzi a Santiago, colla spedizione di sbarco. Un combattimento è imminente. Le truppe spagnuole occupano le coste.

La situazione a Manilla.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 21:

Un dispaccio da Manilla reca che combattimenti accaniti continuano intorno a Manilla. Il generale spagnuolo Monet è rimasto ucciso presso Bulacan, dopo tre giorni di combattimento. Un battaglione indigeno ha disertato uccidendo parecchi ufficiali presso Marabon. Un altro reggimento indigeno è in rivolta a Zapote.

La squadra di Camara sarebbe diretta alle Filippine?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 12,25:

Sembra che si riprenda con la squadra di Camara la strategia usata già con quella di Cervera, di lasciar cioè completamente ignorare le sue mosse; anzi di sviare le idee del pubblico con false notizie.

Un corrispondente che il *New York Herald* ha da Cadice, donde invia alcuno a telegrafare le notizie da Gibilterra, afferma d'aver saputo da un suo informatore che la navi costituenti la squadra di riserva, partita ultimamente da Cadice con tanta pubblicità, si trova ora dislocata nel modo seguente:

A Cadice vi hanno gl'incrociatori di terza classe *Alfonso XIII* e *Vittorio*, i piroscafi armati da incrociatore *Meteoro*, *Leone XIII* e *Catalunia*; le torpediniere *Rapo* e *Ratazzone*, e la vecchia fregata *Gerona*, convertita in batteria galleggiante.

A Cartagena si troverebbero il *Lepanto*, a Barcellona la *Numancia*, a Ferrol il *Cardenal Cisneros*, tutti e tre incrociatori. A Ferrol sarebbero pure la cannoniere-torpediniere *Alcalà de Bazan*, *Don Mario de Molina* e *Marques de la Victoria*, navi poco formidabili.

La cannoniera *Pelayo* è ritornata ad Algesiras; il ministro Auñon, che vi si era imbarcato allo scopo di accompagnare per un certo tratto la squadra di Camara, è ora passato a bordo del *yacht* armato *Giralda*.

Le altre cinque navi della squadra dell'ammiraglio Camara, cioè i trasporti *Covadonga*, *Antonio Lopez*, *Isla de Panay*, *Buenos Ayres* e *San Francisco*, passato lo stretto di Gibilterra, durante la notte, debbono ora trovarsi a Cartagena.

Se queste notizie sono vere, anche soltanto in parte, siccome Cadice si trova di là dello stretto di Gibilterra, e Cartagena, invece, nel Mediterraneo, apparo che il maggiore sforzo degli spagnuoli debba ora essere fatto, non verso Cuba, ma verso le Filippine. Siccome però la squadra spagnuola non potrà certamente passare il canale di Suez senza che lo si sappia, così fra pochi giorni il pubblico saprà qualcosa di positivo in proposito.

Sarrien rinuncia a formare il Gabinetto.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 21,8

I repubblicani moderati, non avendo potuto ottenere che nella nuova combinazione il portafoglio dell'interno venisse affidato ad uno dei loro, invitarono Dupuy e Delombre a ritirare l'appoggio promesso a Sarrien.

Altri affermano che se Delombre declinò il portafoglio delle finanze, si fu in seguito al rifiuto di Dupuy d'entrare nel nuovo Gabinetto.

Sembra che Sarrien siasi allora recato all'Eliseo per offrire di formare un Ministero repubblicano-radicale, senza il concorso dei radicali, ma che Faure non ne abbia voluto sapere, perchè tale combinazione non avrebbe presentata alcuna stabilità.

Ad ogni modo, Sarrien ha declinato l'incarico di costituire il Gabinetto.

***

Parigi, 21 (*Stefani*). — E' probabile che Félix Faure non chiami stasera all'Eliseo nessun personaggio politico. Si crede che consulterà domani altri uomini politici prima di affidare al nuovo l'incarico di comporre il Gabinetto.

Discussione sul Sindacato anglo-italiano al Parlamento inglese.

Londra, 21 (*Stefani*). — Camera dei Comuni. — Bolton interroga Curzon per sapere se può chiarire quali furono le circostanze che spinsero il Sindacato cino-anglo-italiano a ricorrere l'intervento della Banca russo-cinese, per assicurare le necessarie facilitazioni ferroviarie per lo sviluppo delle miniere di Shansi, mediante la costruzione della ferrovia Chintin-Taimunchè.

Curzon risponde che l'interrogante si trova in errore circa le circostanze accennate. Nessuno sa che il Sindacato sia stato spinto a ricorrere l'intervento della Banca russo-cinese. Due gruppi di capitalisti italiani contemporaneamente, ebbero un accordo col Sindacato nella concessione delle miniere argentif

roro anche uomini d'una forte tempra intellettuale e coltissimi. Meglio sarebbe ricondurre la sociologia allo suo fonti primo, a quello di un positivismo non grettamente empirico, nè unilaterale ed esclusivo. Non è, credo, con la teoria dell'*effetto*, come neppure con la dottrina marxista del determinismo economico che si può sperare di risolvere la questione sociale.

La nozione del fatto sociale, da cui la sociologia deve muovere, ha bisogno di essere ricomposta coi suoi veri elementi, che non sono esclusivamente biologici, ma anche psicologici, morali e giuridici. Solo dopo questa ricostruzione scientifica del fatto sociale sarà utile introdurre nella sociologia il metodo deduttivo.

G. Marchesini.

La terza *Garibaldi*.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 18,52:

Si ha da Buenos Aires che la corazzata *Garibaldi*, testè varata, come a suo tempo vi telegrafai, all'Argentino, sarà battezzata col nome di *Generale Pueyrredon*.

La Casa Ansaldo si è obbligata a consegnare la nave in completo armamento per la fine di settembre.

Il nuovo incrociatore venne acquistato per la somma di 18,500,000 lire italiane, pagabili a rate, di cui la prima sarà di 8 milioni.

La dote triennale alla Scala approvata.

Ci telegrafano da Milano, 21, ore 20,10:

Oggi ebbe un principio di soluzione la faccenda della dote al teatro alla Scala.

Il Consiglio comunale era chiamato a discutere il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio autorizza la Giunta a concludere una convenzione per la riapertura del teatro alla Scala durante un triennio, a cominciare dall'anno 1898-99, a condizione che il contributo comunale non ecceda le 150,000 annue; che i palchettisti abbiano pure a corrispondere annualmente la somma di lire 160 mila e che la Società per l'esercizio del teatro si costituisca con un capitale di almeno 300 mila lire. »

Il sindaco *Vigoni* cominciò con dichiarare apertamente che ora non è il momento più opportuno per venire a proporre un argomento che qualcuno può paragonarlo ad un divertimento.

Premesse queste considerazioni, egli fa notare come la chiusura della Scala in sentita da noi e dall'estero e come essa ha danneggiato il commercio e l'arte.

Questo ordine del giorno raccolse 40 voti favorevoli e 5 contrari.

La proposta fu approvata con l'aggiunta del consigliere Nava, e cioè che durante la stagione vengano dati degli spettacoli a prezzi ridotti, onde contribuire all'educazione del popolo.

Il varo d'una corazzata inglese che cagiona un disastro.

Cinquanta annegati.

Londra, 21 (*Stefani*). — Oggi si è varata a Blikwall la grande corazzata *Albione*. Assisteva il duca di York colla duchessa, che ne fu madrina. La nave, scendendo nel fiume, cagionò uno spostamento così forte alla massa d'acqua che il palco eretto pegli invitati, collocato in fondo al bacino delle costruzioni, venne inondato completamente e coperto da immensa ondata. Circa 300 persone furono gettate nell'acqua. Finora vennero ritrovanti 10 cadaveri. Si teme che vi siano almeno 50 vittime.

***

Londra, 21 (*Stefani*). — Finora furono estratte dalle acque 30 vittime del disastro durante il varo dell'*Albione*. Impossibile precisare il numero delle vittime prima che le acque si abbassino. Temesi però siano una sessantina, tutte appartenenti alla classe operaia. Gli abitanti delle vicinanze del cantiere, per vedere il varo, che è riuscito perfettamente, approfittarono delle porte aperte per invadere lo steccato, da cui ordinariamente sono tenuti lontani dalla Polizia. Le grida delle vittime che vennero spazzate via dall'acqua furono soffocate dai rumori, dagli applausi degli spettatori e dal fischio dei vapori assistenti al varo.

Alla frontiera turco-montenegrina.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Le alture dintorno a Berana sono occupate dai cristiani. Il Montenegro sparso reclami perchè fra gli albanesi assalitori vi erano anche truppe turche. Credesi qui che il Montenegro è intenzionato a chiudere la stabilimento della frontiera.

Il sultano dichiarò che per rispondere ai reclami del montenegrini dovevasi attendere l'arrivo del suo delegato Said-Eddin a Berana.

Diverse Potenze consigliarono la Porta di fare il possibile per risolvere pacificamente l'incidente di Berana. L'eccitazione degli albanesi sarebbe cessata. La situazione si è tranquillata.

Anche la situazione nel Jemen è migliorata. Cettigne, 21 (*Stefani*). — La calma sembra ritornata a Berana. Ramificazione notizie pervengono da Andrijevica.

Il processo contro l'ex-deputato Reinach.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,20:

Reinach rinunzia alla deposizione dei testimoni che citò nel suo processo, perchè ricevette da un eminentissimo patriota una lettera che lo giustificherà dinanzi al Consiglio d'inchiesta.

Il principe Enrico di Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 12,40:

Il *Lokalanzeiger* annuncia che il principe Enrico di Prussia prolungherà il suo soggiorno nell'Estremo Oriente fino alla primavera del 1899.

Navigazione.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — E' giunto il *Sirio*.

New York, 21 (*Stefani*). — L'*Aller* è giunto; il *Fulda* è partito per Genova.

La vita che si vive

C'è chi ha notato che gli orologi delle signore sono generalmente afflitti da... pigrizia ingenerabile.

Su cento orologi muliebri soltanto il 10 per cento sanno meritarsi un certificato di buona condotta; gli altri 90 tengono un contegno assolutamente bizzarro: o corrono come un puro sangue, o ritardano come un treno della Mediterranea, e si fermano tratto tratto come i ragazzini dinanzi alle bacheche dei confettieri sotto i portici.

Come avvenga questo fatto non è ancora ben accertato.

Qualcuno ha voluto attribuire il fenomeno alla piccolezza dei congegni, ma fatti degli esperimenti, è risultato che lo sia un orologio nelle mani di un uomo lavorava regolarmente, nelle mani di una donna ridiventava pigro e sregolato.

Io so di una preca fatta da un mio molto intimo amico con l'orologio di una gentilissima ed avvenente signora, che egli da molto tempo ineccava con sguardi ammirativi.

Avvicinatosi un giorno, questo mio amico, alla signora, le chiese correntemente l'ora.

Almeno così lo suppongo, poichè lo era ad una certa distanza e non potevo afferrare bene il discorso.

Passando però loro vicino un momento dopo, ho potuto afferrare le ultime frasi.

— E' ora di finirla! — diceva lei.

E lui, soldino:

— Allora il vostro orologio non va bene, poichè secondo me sarebbe invece ora di cominciare.

Inutile aggiungere che il colloquio non durò un... *minuto* di più, e che la signora da quell'istante cancellò il mio amico dalla..... *lista* dei suoi conoscenti.

***

Del resto queste prove sono alla portata di mano di chiunque. L'ho consiglio a tutti di non abbarcare. Se di un altro mio amico il quale a forza di controllare orologi ha finito col perdere il bene dell'intelletto e non vole che ore d'orologio in ogni angolo.

Ieri, ad esempio, ho ricevuto da questo disgraziato il seguente biglietto.... numerico.

« *Caro*,

» Se 6 in casa, accorri prima delle 4. Si tratta di un 2-ello con un individuo che ho conosciuto lo scorso 8-bre in casa 5-ubrini. Tu sarai 1 dei miei 2 secondi. Non temere; ho sangue freddo, non sono 3-piantato come puoi credere, 10 di me, come perduto. Animo, mettiti il cappello alle 24 e corri. »

Naturalmente non indugiai ad accorrere ed aldai con lui un colloquio a 4-occhi. Il preteso 2-ello non era che un fantasma della sua mente!

Io confidenza incominciò a temere che dopo poco sul serio!

***

Ecco in ordine alfabetico l'età raggiunta dai compositori più celebri:

Auber, 80 anni; Bach, 65; Beethoven, 57; Berlioz, 69; Boieldieu, 60; Brahms, 65; Chernbini, 82; Chopin, 40; Clementi, 78; Cornelius, 50; Cramer, 87; Donizetti, 51; Dussek, 88; Gluck, 73; Gounod, 76; Handel, 74; Haydn, 77; Hiller, 74; Hummel, 48; Kreutzer, 69; Lachner, 86; Orlando di Lasso, 74; Liszt, 75; Lortzing, 48; Méhul, 54; Mendelssohn, 38; Meyerbeer, 73; Mozart, 35; Paganini, 58; Palestrina, 70; Rameau, 81; Rossini, 76; Rubinstein, 66; Scarlatti, 74; Schubert, 31; Schumann, 46; Schutz, 87; Sarotana, 69; Spontini, 77; Taubert, 80; Wagner, 70; Weber, 40.

Secondo tale statistica, son morti giovani soltanto Chopin, Mendelssohn, Mozart, Schubert e Weber; ma e Bellini e Donizetti e Pergolesi?....

***

La penultima.

Sul viali.

— Guarda Isabo, quel povero uomo ha perduto le braccia.

— Appunto per ciò il poveretto è obbligato a stendere le mani per vivere.

***

L'ultima.

Muore un famoso e tenuto funzionario di pubblica sicurezza. Il quale lascia una discreta sostanza e vari *legati*.

Un famigerato amoniato esclama:

— Anche morendo ha voluto lasciare dei *legati* a *per tutti*.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **C-Alone.**

Per oggi: Scambio consonante:

Un *T* con un parente
Davanti al presidente!
Un *C* con un parente
Mangiabili sotto il dente.

DALLE CITTA ITALIANE

La fuga di una ragazza con 30,000 lire.

ANCONA, 20. — La Questura è in moto per rintracciare la avvenente Gemma Ruggieri, d'anni 24, che abitava qui nella località San Pietro.

Essa era in relazione coi più noti usurai di questa città, ai quali presentava delle cambiali con firme false, ritirandone somme ingenti di denaro, che la Gemma invece di dare ai terzi intascava per proprio conto.

Fatto un buon gruzzolo, calcolato finora a circa 30 mila lire, ha preso il volo per ignoti lidi.

Lo scoppio di una bomba.

CASERTA, 20. — Poco dopo il mezzodì, nella stazione ferroviaria di Sciziano, è scoppiata una bomba di carta, che ha danneggiato la porta d'ingresso e rotto parecchi vetri.

Nessun danno al personale.

Pare accertato trattarsi di una vendetta di un mezzano locandiere.

Ascensioni in montagna col pallone.

MILANO, 21. — E' aperta una sottoscrizione per costituire in Milano una Società che assuma l'impianto e l'esercizio di un nuovo, interessantissimo sistema di comunicazione alpina.

Si tratta di raggiungere in pallone le cime dei monti lombardi, seguendo il brevettato sistema dei signori nobile Alessandro Manzoni ed ingegnere Giuseppe Giorgetti di Lecco.

Tale sistema, che è stato di recente diffusamente esaminato in una memoria testè pubblicata a Lecco, si basa sul seguente principio: Ad una fune metallica, opportunamente tesa sotto un determinato angolo, lungo il pendio di un monte, è fissato, mediante apposite staffe, un pallone munito di navicella. Il gas illuminante o idrogeno che riempie il pallone, crea, come è noto, la sua forza ascensionale, la quale, non potendo in queste condizioni liberamente estrinsecarsi mediante la *linea ascensione* del pallone stesso, lo obbliga a percorrere con una determinata velocità il cammino tracciato dalla fune di guida come sopra predisposta.

Ora con questo mezzo di trasporto si faciliterebbero di molto le ascensioni in montagna, poichè le più alte vette verrebbero raggiunte in pochi minuti. Così, per esempio, secondo il progetto studiato nella suddetta memoria pel *Monte Resegone*, alto metri 1867, alla cima di questo si arriverebbe in 5' 40".

Calcio mortale.

PADOVA, 20. — Ad Ospedaletto Euganeo sono venuti a viva disputa fra Enrico Mizzon e Cesare Rosa, entrambi quindicenni, per questione di gioco.

Per metter pace, intervenne il contadino Giovanni Ferroni, al quale il Rosa menava subito un terribile calcio, colpendolo all'inguine.

Il povero Ferroni cadde riverso. Raccolto e trasportato a casa, fu assalito da crisi. Ed il giorno dopo tra spasimi atroci moriva.

Il Rosa venne denunziato.

Il suicidio di due coniugi.

PADOVA, 20. — Girolamo Vianello, sarto, ed Elisa Brendon, coniugi, di Venezia, si asfissiarono col carbone in una stanza del modestissimo alberge sul pianzale Codalunga. Ignorasi i motivi del duplice suicidio.

Due vecchi coniugi strangolati.

PALERMO, 20. — In un casolare poco discosto dall'abitato di Prizzi dimoravano i coniugi Bucchiarà Giuseppe, ottantenne, e Maria, settantenne, che avevano fama di danarosi.

Ieri alcuni conoscenti, non vedendo da alcuni giorni i due vecchi, approssimatisi all'uscio, picchiarono la porta, che trovarono aperta. Entrati, rimasero inorriditi innanzi a un sinistro spettacolo.

I due vecchi erano stati assassinati mercè strangolamento.

Giuseppe giaceva nel letto mezzitto come se dormisse. Maria era stesa sul pavimento, ai piedi del letto, sfranta. Tutti due presentavano larghe lividure al collo. I mobili erano rovistati e sconvolti.

Si crede che il duplice delitto sia stato commesso a scopo di furto. Gli autori sono sconosciuti.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 giugno. (Corrispondenza). — **Consiglio comunale.** Ieri sera dovevasi aver luogo la seguito del sindaco e le gallerie erano affollatissime, ma i consiglieri non erano ancora giunti al numero di 30, i due terzi voluti dalla legge. L'appello nominale fu fatto.

La seduta del giudeo venne rinviata ad altra seconda, la quale, a quanto sembra, andrà pure deserta. Alla terza poi, probabilmente alla presenza del consigliere il sindaco sarà eletto.

Ieri sera intervenne alla seduta anche Cassasure Zoppi non ben presi posto fra i membri della Giunta. Lo Zoppi è malcontento e manifesta il suo disaccordo colla Giunta recente in questo. Il quale in via d'accordo colla opposizione, non dovrà essere portato alla approvazione del Consiglio prima di conoscere il risultato delle elezioni.

L'assessore Pancaldi, che presiedeva in assenza del sindaco, comunicò al consiglio una lettera di ringraziamento della famiglia del povero agente Saronno, allo quale erano stati, nel Tanaro, per salvare la vedova con bambini. Fu deciso di fare proposta in una prossima seduta.

Il consiglio fu approvò una pratica concernente, alcune delle proposte della Giunta, tra le quali la proposta con una società assicuratrice per la cessione agli agenti municipali, a prezzo di favore, di 1 per cento annuale per l'ospedale di lepra pubblici sul Tanaro.

In ultimo venne il consiglio si occupò dell'aumento di stipendio ai nuovi agenti del 4 gennaio.

Un cranio sfracellato. — Un ragazzetto degno d'essere conosciuto e questo che vi narro in poche parole.

Sono un mese fa, all'ospedale Locatelli, si trovavano a curarsi tutti i traumatizzati della locale Centrale (ospedale di carità, e l'altro civile), presso di filiazione formata.

Ad un tavolo vicino stava, pure malato, un ragazzetto sedicenne di questo comune, e poichè si era di Pasqua, già si avvicinava gradatamente di ritornare

E' incominciata la vendita dei biglietti per le corse di domani, alla sede della Società, galleria Subalpina. La vendita avrà in ripresa domani sino alle ore 10 1/2, incominciando alle 10 ai cancelli del terreno delle corse.

III Gara generale di tiro a segno

I risultati della seconda giornata.

Grandissima fu l'animazione in tutta la giornata al Poligono del Martinetto. Sono arrivati nuove numerose squadre di tiratori, e le linee di tiro sono molto occupate.

Ieri cominciarono solleciti i tiri di campionato e di rappresentanza, che vogliono molto altre gare venire assai più tardi perchè i tiratori vogliono prima esercitarsi in altri tiri.

Il tiro collettivo procede in modo veramente splendido. Questo tiro a 10 tiratori insieme, benchè introdotto per la prima volta nelle gare di tiro a segno, dà risultati insperati.

Ieri mattina erano molto ricercati i tiri collettivi di alcune principali Società.

Dapprima i dieci campioni di Brescia fanno superbo i campioni di Torino, poi fra essi è venuto ancora a mettersi la Società di Bologna che per un punto ha avanzato la Società di Torino.

La gara così detta *fortuna* sono assiepate in modo straordinario, sia perchè i tiratori vi sono attratti dai ricchissimi premi, sia perchè esse servono ad addestrare agli altri tiri a serie diverse.

E tutto procede col massimo ordine, nè finora si hanno a lamentare inconvenienti.

Il nuovo sistema dei campanelli elettrici segnalatori, inventati e introdotti per la prima volta a questa Gara, funzionano benissimo, con soddisfazione generale e cosa sicura garanzia di segnalazioni esatte e sincere.

Il pubblico comincia ad intercalare assai del brillante e della vivacità della gente, di quel numeroso intercalari di colpi, che formano una festa di nuovo genere. E sono molti coloro che assistono alle gare fra essi anche numerose e gentili signore.

Un centro pieno di festosità è la Cantina specialmente a mezzogiorno, quando si serve la colazione generale a 500 a 600 tiratori, tutti allegri, discettori vivaci, rumorosi commensali. E nel frattanto ogni giorno una Batula militare in quell'ora accompagna le liete mense con brillanti serenate.

Anche alla Cantina, fra i tiratori cosmiciano a salire cortesi e gentili signore, che pigliano parte alla comune comune.

***

Ieri mattina erano molto festeggiati il cavaliere Bussi, console italiano a Ginevra, appassionatissimo tiratore, e la sua gentile signora, arrivati appena dall'altra sera.

Tutti sanno che il cav. Bussi fu dei più caldi fautori di questa cara all'estero.

I consoli Bussi furono invitati ieri mattina alla tavola presidenziale, dove sedevano i membri della Presidenza e delle Commissioni.

***

Ieri mattina la tavola d'onore era specialmente decorata di campioni di Pisa e a quei di Brescia che avevano vinta nelle gare del 1890 e 1896 la Bandiera nazionale.

Essi sedevano alla Presidenza.

Alla frutta, l'avv. *Bona*, pregato di farsi interprete dei tiratori, cominciò a mandare un saluto cordiale al generale De la Penne pel suo anniversario (*applausi e grida: Viva De la Penne!*); poi salutò e ringraziò i forti campioni di Pisa, i primi vincitori della Bandiera nazionale (*Viva Pisa! acclamazioni*) e infine inneggiando alla concordia di tutti si elevò a raccomandare di difendere la sacra eredità dei nostri padri, nei primi eredi, cioè la libertà e l'unità italiana in nome della Patria e del Re. (*Applausi: Viva il Re!*)

Risposo il *Cerri* di Pisa con calorosi ringraziamenti, salutando Torino capitale. Poi il maresciallo *Serafini* volle anche ricordare un altro anniversario, quello dell'on. Rosa, e finalmente la lieta colazione finì fra l'allegria e gli evviva generali.

***

CATEGORIA I. — **Stratico.**

Tiro collettivo delle Rappresentanze delle Società di Tiro a segno nazionale.

Brescia 146 — Bologna 125 — Savona 120 — Pecollolino (Livorno) 500 — Ragusio Molle (Livorno) 267.

CATEGORIA II. — **Carlo Alberto.**

Rappresentanze delle Società.

Morgex 200,20 — Saluzzo 182 — Albenga 171,33.

CATEGORIA III. — **Bucelli.**

Campionato d'Italia.

Gnano Emanuele, Genova, 281 — Libero Gaetano, Genova, 274 — Fiocchi Giulio, Lecco, 268 — Pesce Eugenio, Milano, 261 — Lurasco Ildebro, Albenga, 256 — Verri Francesco, Modigliana, 251 — Francesio Bernardo, Lavagna, 241 — Lazzarini Alfredo, Pesaro, 235 — Marlechia Giuseppe, Ancona, 232.

CATEGORIA IV. — **Avrè.**

Campionato Giovanili Italiani.

Nal Oldoni Riccardo 101 — Tedeschi Mosè 178 — Rocca Santiago 143 — Favia Giuseppe 95 — Alberti Alberto 42 — Pela Guglielmo 61.

CATEGORIA V. — **di Revel.**

Medaglia d'onore di 1° grado: N. 50.

Medaglia d'argento di 2° grado: N. 103.

Grande medaglia commemorativa d'argento: Frontini Giovanni — Franca Ernesto — De Petrarelli Enrico — Bassi Paolo — Tedeschi Mosè — Righini Giovanni — Pesserpio Francesco — Pola Luigi — Gherardi Giulio — Cesarati capitano Guido.

CATEGORIA VI. — **Desambrois.**

Tiro collettivo delle Rappresentanze militari.

5° fanteria, 367 — 46° fanteria, 379 — 76° fanteria, 420 — 17° fanteria, 438 — 52° fanteria, 457.

CATEGORIA VII. — **di San Marzano.**

Rappresentanze dei Corpi dell'esercito R. Marina.

3ª Brigata artiglieria da costa 312 — 9° reggimento cavalleria 191 — Reali carabinieri Aosta 297 — 7ª Brigata artiglieria da fortezza 285 — Reali carabinieri Parl 281 — 12° reggimento cavalleria 230 — 6ª Brigata artiglieria da fortezza 260 — 10ª Brigata artiglieria da fortezza 258.

Risultati individuali: Mandelli Umberto, furiere maggiore, 115 — Fabbri Luigi, soldato, 115 — Invernizi Amedeo, soldato, 110 — Fusiani Domenico 111 — Secchi Andrea 110 — Arrobio Luigi, carabiniere, 109 — Gargattali Alessandro, caporale, 106 — Bellisio Giacomo, appuntato, 105 — Tagliabbi Simone, barbiere maggiore, 102 — Lodi-Tesati Giovanni, soldato, 101 — Dimastromatteo Cosimo, caporale, 100.

CATEGORIA VIII. — **Broglia.**

Ufficiali.

Re Costantino, capitano, 60 — Solari Luigi, capitano, 59 — Elia Giuseppe, tenente, 59 — Vallisi Vincenzo, capitano, 58 — Richini Eugenio, tenente, 57 — Rizzi Eugenio, tenente, 57 — Cantalini Enrico, tenente, 56.

CATEGORIA XI. — **Umberto I.**

Fortuna.

Medaglia bronzo: Salvino Cesare, di Torino — Binel Pietro, di Donnaz — Vestri Giovanni, di Asti.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Coppa argentea: Macchi Luigi, di Milano.

Orologio argentato: Barrera avv. Pio, di Torino.

Medaglia argentea: Vittonatti Pasquale, di Torino — Casati Giuseppe, di Como — Sibel-Milot Carlo, di Milano — Grandi Ercole, di Milano — Boggio Gelasio, di Torino — Tagliabò Simone, dell'11° reggimento cavalleria.

Medaglia bronzo: Guido Luigi, di Milano — Ballera avv. Ettore, di Genova — Borelli Federico, di Genova — Rossi Alfredo, tenente dell'8° regg. cavalleria — Verri Francesco, di Medicina — Cerisa Luigi, di Milano — Valleri Vincenzo, capitano del 2° regg. fanteria — Savarese Giov. Batt., tenente del 61° regg. fanteria.

Medaglia bronzo: Bucci Arturo, tenente 12° artiglieria — Bozio Federico, di Ronco Scrivia — Pesce Eugenio, di Milano — Caccia Gian Giacomo, di Milano — Vestri Giuseppe, tenente 22° fanteria.

Coppa argentea: Rasso comm. Giovanni, di Torino.

Medaglia argentea: Beretta Pietro, di Gardone (Brescia).

Medaglia bronzo: Madonia Giovanni, di Monreale.

CATEGORIA XIII. — **Italia.**

Campionato Rappresentanze Nazionali.

Noel Lorenzo, 37 — Vulpati cav. Guglielmo, 33 — Ferrario Giuseppe, 25 — Fiocchi Giulio, 24.

CATEGORIA XIV — **Cavour.**

Medaglia argentea: Ferrario Giuseppe, Società di Gallarate.

Medaglia bronzo: Pleata Francesco di Milano — Colombo Antonio, di Gallarate — Urbani Vittorio, tenente 73° fanteria — Savarese G. B., tenente 41° fanteria — Bulloni Francesco, Società di Gallarate — Moreno Arnaldo, tenente 4° genio — Bocchi Carlo, Società di Torino.

Medaglia commemorativa argentea: Ferraro Giuseppe.

Medaglia bronzo commemorativa bronzo: Briaud Napoleone — Massimo Francesco — Arsida Pasquale — Bussi Ferdinando — Barbini Francesco.

Medaglia bronzo delle signore: Monderno Carlo — Guglielmo Giovanni — Marzot Teodoro — Magagnini Arturo — Galloni Tito — Bondonno Carlo — Bersolini Adriano — De Magistris Emilio — Noci Lorenzo — Moiliioni Carlo — Pollini Luigi.

CATEGORIA XV — **Garibaldi.**

Bicchiella d'ordinanza italiana: Rossi Edgardo, 151 — Solari Luigi, 150 — Zanella Ettore, 146 — Peyrotti Cesare, 141 — Roari Fausto, 141 — Oxi Annibale, 138 — Chiappini Umberto, 132 — Fabbrini Alessandro, 131 — Milliol Attilio, 131 — Orcella Enore, 131 — Rasdanna Ettore, 130 — Marchetti di Muraglio Leopoldo, 112.

Medaglia serie della seconda: Mollica Rocco cinque 18, cinque 17 — Bonvenuti Umberto due 19, due 17, quattro 16 — Sarzanini Paolo due 18, otto 17 — Tagliabue Enrico due 18, due 17 — Giuliani Luigi due 18, due 17 — Sartori Florindo una 19, due 17.

CATEGORIA XVI — **Roma.**

Bicchiella libera.

Serie: Battaglino, Milano, 71 — Ruscani Giulio, 69 — Boell Wilhelm, Lione, 44.

Centro: Picinato Camillo, tenente 2° cavalleria, 0,570 — De Siena Edoardo, 0,523 — Massimo Giuseppe, 0,487 — Costanzia Andrea, 1,074.

Grande medaglia d'argento: Facioli tenente Alfredo.

La giornata di ieri.

Alla Gara parteciparono 920 tiratori. Si fecero 40,000 lire d'incasso. Si ricevette la bandiera della Società Italiana di Buenos Aires.

Il Concorso ippico.

E' definitivamente nei giorni di venerdì e sabato 24 e 25 giugno che si effettuerà questa grande manifestazione sportiva, dovunque preparata per non rinunziare alla presenza dei numerosi ufficiali trattenuti altrove dai servizi di sicurezza pubblica.

Ieri furono chiuse le iscrizioni, e ben 230 cavalli vedranno nelle importanti gare che si svolgeranno davanti alle speciose tribune sul terreno delle corse.

Oltre agli ingenti premi in danaro, la famiglia reale manda stupendi doni che si vedono esposti da Binelli in piazza Castello. Non vi si vedrà però il magnifico premio, cioè il cavallo irlandese mandato da S. M. il Re....

I ciclisti romani in viaggio per Torino.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 12,15:

I ciclisti della gita Roma-Torino sono giunti felicemente a Firenze guidati dal deputato onorevole Brunialti, che si unì alla carovana a Narni. I ciclisti romani ebbero ovunque entusiastiche accoglienze per parte delle Autorità municipali e delle popolazioni che festose accorsero al loro passaggio.

I ciclisti fiorentini si recarono ad incontrare i romani a Pontassieve, (dove furono ricevuti dalle Autorità con musica) accompagnandoli quindi sino a Firenze.

I ciclisti alloggiano, cioè si riposano all'*Hôtel Cavour*.

Alle ore 17 ha luogo una biciclerata al teatro Alhambra con l'intervento del rappresentante del sindaco di Firenze. Stasera alle 20 avrà luogo un banchetto.

Domani i ciclisti romani ripartiranno alle ore 4, facendo la prima tappa a Pisa.

Grande convegno ciclistico.

Il 26 giungeranno nella nostra città squadre numerose di ciclisti.

Importantissime saranno le carovane dei comuni e dei sullanesi, guidati i primi dall'onorevole Remondi e dal Vito Parolo, i secondi dal cav. Adamoli, direttore generale del T. C. C. I.

I romani giungeranno in noi domenica, alle 16, al ponte Isabella.

I milanesi compiranno la gita in un giorno, e verranno divisi in tre squadre. La prima delle quali arriverà a Torino alle 11, la seconda alle 14, la terza alle 16.

A Bologna, a Genova, ad Asti, a Casale, altre carovane si stanno organizzando e giungeranno tutte il 24.

Il Comitato organizzatore del convegno confida nel concorso della maggioranza dei ciclisti torinesi.

Il programma dei festeggiamenti reca:

Giorno 24: Ricevimento delle squadre.

Id. 25 ore 9: Ritrovo all'ingresso principale dell'Esposizione.

Id. 25 ore 10: Premiazioni d'onore all'Esposizione, ecc., ecc.

Id. 25 ore 15: Congresso del Touring-Club al Circolo Cittadino.

Id. 28 ore 6: Gita in ferrovia e colazione a Superga.

Id. 29 (ore 8): Riunione in piazza d'Armi — Grande corteo attraverso la città.

Id. 29 (ore 15): Grandi corse al Velodromo Umberto I (Gran premio di L. 1000).

Id. 29 (ore 19,30): Banchetto generale alla Cantina sociale del Tiro a segno, concessa dalla Commissione per la Gara.

La tessera, che dà diritto a partecipare a tutto ciò, non costa che L. 11.

Pei ciclisti locali il Comitato ammette le iscrizioni anche al solo banchetto (L. 6).

Il Velocidilari-Club ha accordato la riduzione del 50 0[0 per l'ingresso alle Corse; il Comitato per l'Esposizione d'Arte Sacra ha pure concessa la riduzione del 40 0[0.

Le iscrizioni sono aperte sino al 25 corr. alla sede del Comitato, via Accademia Albertina, N. 3.

Le regate internazionali sul Po.

Lunedì vennero chiuse le iscrizioni per le grandi regate internazionali, che avranno luogo sul Po alle ore 17 dei giorni 26, 28 e 29 corrente. E' assicurato il concorso delle seguenti Società:

Cercle Lyonnais de Lyon — Rowing-Club Castillon Gironde — Union Nautique de Lyon — Union Nautique de Valenciennes — Ticino, Cristoforo Colombo di Pavia — Reale Club canottieri Tevere di Roma — Libertas di Firenze — Olona e Milano di Milano — R. C. Genovese — Armida, Capocci, Cerea, Esperia, Ginnastica di Torino.

In totale 16 Società con quasi 160 canottieri-gara, che si disputeranno i distinti premi di oggetti d'arte e medaglie assegnati. Grande è l'aspettativa per la gara ad otto vogatori, *scalmeri*, nella quale verrà disputato il premio donato da S. M. il Re. Detto premio consiste in una gran coppa d'argento di notevole valore.

Terza gita sociale dell'Unione Escursionisti

(24, 25 e 26 giugno 1898)

Valle Grande di Lanzo e Valle di Ceresole Colle della Crocetta m. 2536.

24 giugno. — Torino, ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, ore 5,30, in vettura a Ceres, m. 705; ore 9, a piedi a Groscavallo, m. 1055; ore 13, pranzo, visita del santuario di Forno, m. 1332.

Cena e pernottamento a Groscavallo.

25 giugno. — Groscavallo, ore 4, Lago di Vercellina, m. 2362; ore 8, colazione provvista dai direttori, Colle della Crocetta, m. 2536; ore 9,30, Ceresole Reale, m. 1485; ore 13, pranzo, visita delle fonti della cascata, ecc.

Cena e pernottamento a Ceresole.

26 giugno. — Ceresole, ore 6, visita degli Scalari, discesa a Noasca, m. 1052, visita della Cascata, colazione provvista dai direttori, Lanzo, m. 617, ore 12; in vettura a Coazzolo, ore 13, pranzo sociale. Ritorno a Torino, alle ore 21,8.

Spesa complessiva L. 25.

NB. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione Escursionisti, in via Maria Vittoria, 10, dalle 20,30 alle 22,30, fino a tutto giovedì, 23 corrente. Gli estranei all'Unione possono prender parte alla gita, purchè presentati da un socio.

Guida valdostana in America.

Valtournanche, 21 giugno.

(C.) — La guida alpina Meynignaz Antonio di Valtournanche, la stessa che accompagnò S. A. R. il Duca degli Abruzzi nell'ascensione sul Sant'Elia nell'Alaska, ha testè ricevuto — a mezzo del signor Guido Rey di Torino — l'offerta di recarsi in Inghilterra, alle Cornovay, nella scalata, ch'egli intende tentare, nel più alti monti della cordigliera della Bolivia, non escluso il Gran Chimborazo, il più elevato delle due Americhe.

Le accensioni dovrebbero tutte eseguirsi in un periodo di sei mesi.

Se il Meynignaz accetterà, dovrà arrolare con lui un buon numero di portatori.

REATI E PENE

Le truffe di Köller.

(Tribunale Penale di Torino).

La sentenza.

Contrariamente alle previsioni, mercè l'energia presidenziale, il dibattimento in questa causa intricata fu condotto in modo stringente ed evitò dei frequenti ed energici battibecchi tra i rappresentanti della Parte civile e quelli della Difesa. Così la sentenza s'ebbe nella seduta pomeridiana di ieri e fu abbastanza severa.

Köller Giuseppe, il truffatore per eccellenza, fu condannato alla reclusione per anni sei e giorni sette, oltre a 155 lire di multa e i prenominati furono creduti in buona fede ed assolti: Manelo Luigi, Barlucchi Sabrina e Rognone Regina, mentre vennero regalati alla reclusione per 1 anno e 4 mesi Ferraris Edmondo, Tartore Giovanni e Vaglati Giacinto, per mesi 8 Ciari Vittorio, Pacchin Antonio, Chiantaretto Giacomo, Ferrero Luigi e Ginati Angelo e per tre mesi Cavaglià Vittorio ed Avanzi Maria.

Il Köller sarà sorvegliato speciale della Pubblica Sicurezza per un anno, poi che avrà scontata la pena, e Chiantaretto ha insorta la condanna da tre giorni di sorvegliazione cellulare.

Quasi tutti gli imputati hanno pure a pagare molte di diverse entità.

Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: Prediozzi; Parte civile: avvocati Bozelli e Griffa; Difesa: avvocati Gatti Gavio, Barberis Carlo, Arnolfo, Rolla, Ghislana, Konrad e Principio Farinelli.

La Parola dei poveri.

(Tribunale Penale di Torino).

La parola dei poveri è accolta in un giornaletto supplementale al *Grido del Popolo*, che col pietoso titolo di *Parola dei poveri* fa nativa propaganda socialista. Pubblicava il 18 aprile prossimo scorso questo periodico un articolo intitolato « Lotta di classe », che considerava con frasi roventi lo sciopero di Molinella, biasimò in esso la giustizia parole eccitanti all'odio di classe e pensieri e concetti sociali incriminabili.

Nella requisitoria il Pubblico Ministero dice che si cercò fomentare vivacemente l'odio fra la classe dei capitalisti e degli abbienti e quella degli operai e lavoratori.

Ed il 20 maggio un nuovo articolo appare reputato pericolosa per la pubblica tranquillità ed incoraggiante alla disobbedienza alle leggi, ed altri ancora furono inseriti del tenore di quello del 18 aprile, così da rendere ineriminabile quasi per intero il piccolo foglio.

Fu chiamato così responsabile di fronte alla legge e tradotto alunni al magistrati, il gerente, tal Gariglio Carlo, ventenne, che, malgrado le ardite tesi sostenute da corresponsori suoi patrocinatori, si buscò 8 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Ad ogni modo il Tribunale ritenne trattarsi in questo caso, come volle la Difesa, di reato continuato.

Difensori erano gli avvocati Pinin Gherardini e Leandro Albasio.

Il processo pei disordini di Trino.

La sentenza.

Vercelli, 21 giugno.

(Lux) — Sono continuate oggi le arringhe della Difesa, sostenuta dagli avvocati Fortina, Greppi e Ferraris. Dopo una severa e rigida requisitoria del Pubblico Ministero, il quale chiedeva per tutti gli imputati delle pene severe, il Tribunale, accogliendo in parte la tesi della Difesa, pronunziava sentenza:

Di assoluzione, per insistenza di reato, dei denegati Bucco Carlo, Mantarolo Giuseppe, Ferraroni, Cannoni e Bonelli;

Di condanna alla detenzione di Balossa, 12 giorni; Cerale, 20 giorni; Aluecco, 20 giorni; Rinero, 20 giorni; Gaio, 25 giorni; Demario, 12 giorni; Mo Antonini, 12 giorni; Frico, 25 giorni, i quali vengono tutti rilasciati in libertà, essendo computato nella pena il carcere sofferto.

Fu condanna alla detenzione di Balossa, 12 giorni; Cerale, 20 giorni; Aluecco, 20 giorni; Rinero, 20 giorni; Gaio, 25 giorni; Demario, 12 giorni; Mo Antonini, 12 giorni; Frico, 25 giorni, i quali vengono tutti rilasciati in libertà, essendo computato nella pena il carcere sofferto.

Fu condanna alla evoluzione di Martinotti a 2 mesi, 23 giorni e 20 lire di multa; Isaia-Michelea 20 giorni e 50 lire di multa; Coppa, 10 mesi e 200 lire di multa; Martinotti Carlo, 2 mesi, 18 giorni e 80 lire; Carino, 2 mesi, 18 giorni, 80 lire; Vola Antonio, 20 giorni, 40 lire; Gros

Come finirà? Ah già. Finirà colla riconciliazione dei due coniugi e col matrimonio di Alfredo, il vero ispettore, e della signorina Rosina.

Ve l'ho raccontata proprio per scrupolo di coscienza e perchè non si dica ch'io giro sempre gli ostacoli. Ma non spero che la mia narrazione vi paia chiara come l'olio. Già le *parlate* sono state lacerate per la dannazione dei critici.

Non solo per l'intrecciu, ohibò, queste *non* bagattelle, un po' tutte. Dirne male non so io poi, se il pubblico ha riso, e a dirne bene certe volte non ci si riesce. Vi ho detto che è di Bersezio, che non è un capolavoro, ma neanche un'ira di Dio, che il terzo atto è buono.... Ora, se non vi basta, andatela a sentire e giudicate voi.

Un'ultima impressione. Anche questa appartiene al genere delle *parlate* queste. Se la continua di questo passo, i *Ferrerd* e i *Giovani poveri* li faccieremo alla mattona, e le figliuole potranno ridere un poco anche loro impunemente.

Pubblico numeroso; buona l'esecuzione per parte del Sichel, della signora Saporetti-Sichel e degli altri.

I premiati alla Mostra zootecnica.

Il numero 13 dell'*Esposizione Nazionale* reca l'elenco dei premiati all'Esposizione zootecnica, ed interessa quindi tutto il numerosissimo coto dei concorrenti di questa Mostra.

Lo stesso numero contiene una rassegna sulla *Mostra della marina*, di L. S.; un articolo di Carlo Bersezio sui primi dieci *Concerti orchestrali all'Esposizione* e un cenno riassuntivo delle *Corse al nuovo Ippodromo*.

Le *illustrazioni* sono: la Galleria delle industrie agricole, il Padiglione della Sardegna e il Concorso ginnastico. Inoltre, la serra per le uve mature, all'Esposizione enologica d'Asti.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo 20 centesimi per numero.

Cesare Rossi. — Un altro veterano dell'arte, un altro artista della schiera gloriosa, che tanto alto il nome dell'arte italiana, Cesare Rossi, saliva sulle scene del Teatro d'Arte al Carignano. Egli darà questa sera una delle sue commedie favorite: *Un curioso accidente*, di Goldoni.

Quanti sono gli ammiratori e gli amici di Torino di Cesare Rossi non mancheranno certo alla sua apertura.

***Mio Cugino* di Brofferio al Carignano.** — La vecchia commedia di Brofferio, che il Comitato del Teatro d'arte ha voluto, dopo tanti anni di oblio, riportare alla luce della ribalta, è stata ascoltata dal pubblico con quel rispetto che si doveva alla sua età veneranda, ma, francamente, la prova ha dimostrato che sarebbe stato miglior consiglio non disturbare la tranquilla quiete dei suoi sonni.

La commedia ha una base semplicissima, e ancor più semplici sono gli ingredienti di cui si è servito l'autore per svolgerla.

Qua e là il dialogo contiene qualche spruzzo che rivela il brillante ingegno di chi l'ha scritta, ma sono faville che si spengono appena nate, e non lasciano traccia nè nella mente nè nel cuore di chi l'ascolta.

L'ultima del *Trovatore* al Balbo. — L'ultima rappresentazione del *Trovatore* fece accorrere ieri sera al Balbo un pubblico numeroso, che accolse con applausi i principali esecutori signora Bruno, un'*Azucena* attentissima, e Italo Costa, e signori Cattadori e Ponzio, e li chiamò al proscenio ad ogni fine d'atto.

Dopo il secondo atto dell'opera la signora Costa cantò la *Leggenda valacca*, del Braga, con accompagnamento di pianoforte e violoncello, che le procurò applausi ed una coda di fiori.

Lo spettacolo essendo dato in onore dei tiratori convenuti in Torino, si vedevano in teatro parecchi rappresentanti dell'esercito e della Marinata di mare e di Società di tiro a segno.

La rappresentazione si chiuse colla pantomima: *I due rivali*, di L. Rossi, inscenata dal maestro Della Rocca.

La prima rappresentazione della Compagnia Gargano. — La Compagnia d'opere comiche e operette, diretta da F. Gargano, inizierà stasera un corso di rappresentazioni al teatro Balbo, colla brillante operetta dell'Offenbach: *Barba blu*.

Auguriamo il successo.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Gara generale di tiro a segno. — Al Poligono del Martinetto (prendere la tramvia al Martinetto). Tutti i giorni dalle 7 alle 18. Visita dei premi dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 17. Colazione alla Cantina dalle 12 alle 14. Biglietto d'entrata per chi non è iscritto alla gara cent. 50.

Ore 10,30. — Conferenza all'Esposizione di Arte Sacra: *Le catacombe*, tenuta dal barone Kaulen.

Ore 17. — Banchetto a Superga pel Congresso delle levatrici.

Ore 21. — Concerto mandolinistico della Società « L'Esercito », nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19).

Ore 21. — Concerto Inos Ferrerio all'Associazione generale degli operai (corso Siccardi).

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rientrarvi anche per la sera, elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni ". — Il Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Mostra degli Amici dell'arte — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Locabatteici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 50. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Un curioso accidente*, commedia.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *L'equilibre des appétits*, commedia.

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,45: *Barba Blou*, operetta.

ALFIERI TORINESE (Compagnia R. Solari), ore 20,45: *Question d'eau*, commedia; *La grue ero*, zarzuela.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 22,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre giuochi con al pallone toscano, l'inaugurerà il intallonatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée diverse o giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

I visitatori dell'Esposizione.

I numeratori segnarono:

21 giugno. — Visitatori dell'Esposizione generale italiana N. 7881. — Visitatori dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1094. — Totale visitatori N. 7650.

L'anniversario di San Martino.

La sera di venerdì, 24 corrente giugno (festa di San Giovanni), l'Esposizione rimarrà aperta e vi si terrà un concerto commemorativo della Vittoria di San Martino e Solferino. La Banda musicale della Società coi militari, capomli e soldati di Torino, gentilmente offertasi, eseguirà una fantasia militare descrittiva in 3 parti per Banda, cori, fanfara e tamburi, stata appositamente scritta e dedicata a S. M. il Re dal maestro Serventi, direttore della Musica municipale di Mondovì, per la commemorazione del glorioso quadrato di Villafranca. Per la circostanza la brava Banda sarà diretta dall'autore stesso maestro Serventi.

Gli abusi nella presentazione delle tessere.

Essendosi verificati frequenti abusi, il Comitato, a tenuta del regolamento, dovette dar ordine che siano deferite all'Ufficio di pubblica sicurezza tutte le persone che si presentano alle porte con tessere o biglietti che loro non appartengono personalmente. Si pregano i signori portatori di biglietti a pagamento a voler conservare lo scontrino di controllo, per presentarlo ad ogni richiesta degli incaricati del Comitato.

Gli oggetti smarriti alla Mostra

Le persone che smarrissero oggetti di qualsiasi natura nell'interno dell'Esposizione si rivolgano sempre per farne ricerca all'ufficio di pubblica sicurezza della Mostra (nella palazzina del Velocedromo), al quale, per disposizione del Comitato, vengono consegnati tutti gli oggetti che si rinvengono nel recinto.

Il pagamento della Rendita nominativa.

Dalla Banca d'Italia riceviamo:

« Fra pochi giorni cesserà l'agevolazione, presso la locale sezione di regia Tesoreria, dei certificati di Rendita nominativa per il lavoro preparatorio relativo al pagamento del semestre al 1° luglio p. v.

« S'avvertono quindi i portatori che intendono valersi di tale facoltà di affrettarsi a conseguire i loro certificati alla sezione. »

IV Congresso delle levatrici.

Seduta antim. del 21.

Presiede il prof. *Carbonelli*, il quale ringrazia della nomina a vice-presidente ed augura al Congresso pratiche conclusioni.

Parla la levatrice *Cesarina Ravà*, della Società Lombarda, che legge la relazione sopra la istruzione delle levatrici.

Sopra l'argomento parla la *Fabiani* e la *Germa-Fusco* da Terranova Sicula sulla ricostituzione della scuola interna.

La *Belmonte Argenia*, di Roma, vorrebbe alle levatrici le cure ginecologiche e la chiusura della Maternità per le persone abbienti.

Il *Caravaggi*, per Palmira Cesano, da Sarno, domanda che i Municipii pretendano il certificato di nascita firmato sempre da una levatrice una abnativa.

La *Babbinelli*, di Roma, legge una elegante relazione sopra la moralità delle levatrici, lamentando che possano approvarsi i poco favorevoli apprezzamenti a loro diretti.

La *Belmonte Argenia* legge una relazione della Rosoni Rosa, contraria alla assistenza ostetrica ora fatta dalle suore.

Per concludere l'argomento sopra l'istruzione delle levatrici, si vota, dopo discussione, a cui prendono parte Pazzi, Caravaggi, Bertazzoli, Carbonelli, Condio e le levatrici Barsero, Poggio, Babbinelli, Rossi, Anderis e molte altre, il seguente ordine del giorno:

« Il IV Congresso nazionale di levatrici, adunatosi in Torino, confermando pienamente le deliberazioni già prese nei precedenti Congressi, fa voti perchè:

« 1° Per l'ammissione alle scuole di ostetricia sia necessaria la licenza elementare dopo compiuto regolarmente il corso delle cinque classi;

« 2° Che sia ritardata l'ammissione dell'aspirante levatrice a dopo i 20 anni d'età;

« 3° Che gli esami d'ammissione vengano dati nelle città sedi di scuole, con intervento del direttore della scuola stessa d'ostetricia;

« 4° Sia fatto osservare il regolamento che stabilisce che il numero delle inscritte non abbia a sorpassare il numero dei letti della scuola;

« 5° Sia dato ulteriormente garantito al Comitato direttivo della Federazione, nonchè comunicazioni al Consiglio della Società di ostetricia e ginecologia, perchè coopertua il conseguimento di tali aspirazioni. »

Seduta pomeridiana.

Presiede il dottor Caravaggi, per la momentanea assenza del prof. Cucco.

Ha la parola il prof. *Pazzi*, che, portato a Torino il saluto della sua diletta Bologna, entra subito a trattare delle necessità di creare nei Comuni capoluoghi di provincia un ispettore ostetrico governativo, il quale assicuri l'osservanza del regolamento sanitario, non soltanto sopra le levatrici, ma ancora sopra i singoli ostetrici.

Caravaggi interpreta i sentimenti delle assemblee per mandare al Pazzi un saluto, un ringraziamento per la data comunicazione.

Dopo gentili spiegazioni, destinate a chiarire il concetto del Pazzi, e domandate dal *Bertazzoli*, da *Cesarina Ravà-Guidi* e *Davico*, si continua l'ordine del giorno.

Parla la *Poggio Italia* sopra la costituzione di un Giurì d'onore fra le levatrici, e spera che la costituzione di questo Giurì sarà uno dei principali scopi della futura Federazione delle levatrici italiane.

Il dottor *Franco Natale Villa* espone una elaborata conferenza, colla quale, quando dura necessità lo consigli, vuole provare che si possono avere ottimi risultati col tutto nominato del Gaertner, dell'Università viennese.

Seduta del 22 giugno.

Stamane, sotto la presidenza del professore Bergesio, fu votata la costituzione della Federazione nazionale delle levatrici.

I principali capitoli sono i seguenti, alla cui discussione presero parte le levatrici Mantegazza, Poggio, Vernetti, Falcione, Baudi, Navone, Belmonte, Davico, Felker ed i dottori Brues, Caravaggi, Regolioli:

1° E' costituita una Federazione fra le levatrici italiane regolarmente patentate, escluse le abusive abilitate.

2° Fanno parte della Federazione le Società e le levatrici che ne faranno regolare domanda.

3° Scopo della Federazione è la tutela degli interessi materiali e morali della intera classe delle levatrici.

4° La Federazione è rappresentata da un Comitato direttivo costituito dalle presidi e dai presidenti delle singole Società federate, nonchè dai direttori dei giornali che si occupano degli interessi della classe delle levatrici e le levatrici nominate.

5° Il Comitato indice i Congressi nazionali, designando la sede, e ad ogni Congresso nomina nel suo seno il presidente, il vice-presidente ed il segretario-economo; stabilisce inoltre la sede della Federazione.

Tutte le cariche sono gratuite.

6° Le Società contribuiranno finanziariamente alla Federazione nella proporzione di L. 0,50 annue per ogni socia. Le levatrici non appartenenti a Società che intendano appartenere alla Federazione pagheranno L. 1 annuale.

7° Le somme raccolte saranno adoperate solo ad incremento della Federazione.

8° Il Comitato direttivo della Federazione è il rappresentante legale innanzi alle Autorità, cura gli interessi generali della classe delle levatrici, cura nel suo seno un giurì d'onore per le questioni fra le levatrici e Società.

9° La Federazione funzionerà quando avrà raggiunto 1000 soci. Il Comitato presenterà ad un nuovo Congresso un regolamento specifiche.

Il Congresso si chiude con un plauso del prof. Corsa di Napoli a Torino ed alla intelligente presidenza del prof. Bergesio.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Roma i deputati, Giunchi, Curioni, Toaldi, Serralunga e Frascara.

Il *festival* di bambini per l'Ospedale Maria Vittoria. — Di questo *festival* con concorso di bellezze dei bambini nel Giardino Reale a favore dell'Ospedale Maria Vittoria abbiamo parlato lungamente indicandone la data pel 24-26 corrente.

Ora, per desiderio espresso da S. A. il Duca d'Aosta, il *festival* avrà luogo nel Giardino Reale i giorni 26 e 27 (domenica e lunedì corrente.

Il programma viene pertanto così distribuito:

Domenica, 26, dalle ore 14 alle 19. — Iscrizione ai concorsi; 1° concorso popolare di sviluppo fisico infantile da 1 a 3 anni; concorso di balie; 2° concorso di balie; 3° concorso di costumi — Concerto popolare; balli per ragazzi — Corse a piedi — Giuochi ed esercizi ginnastici; palloni aerostatici — Banchi di vendita di giocarelli, rinfreschi, dolci e frutta, tenuti dalle stesse signore patronesse; prezzi fissi.

Lunedì, 27, dalle ore 14 alle 19. — Continuazione dell'iscrizione ai concorsi di sviluppo fisico, balli e costumi — Concerto; giuochi vari; balle; lotteria — Aggiudicazione della Giuria; grande *defilé*; premiazioni.

Prima Esposizione in Europa di fotografia a colori; scatto tirato da Poupy; gite ai dromedari, asinelli, ecc.

Per l'Istituto ospitaliero. — Nell'aula della Filotecnica, gentilmente concessa, ebbe luogo ieraera un'altra adunanza per la fondazione dell'Istituto ospitaliero. In assenza del comm. Villa, rattenuto altrove da precedenti impegni, presiedeva l'avv. prof. Tedeschi. Si lessero le adesioni del prefetto Guicciardi, del commendatore Varrone, del cav. Lemmana, dell'ingegnere Peyta, dell'avv. Bocchi, che scusavano la loro assenza.

Si doveva addivenire alla nomina del Consiglio direttivo del nuovo Istituto, ma, non essendo ancora completa la lista dei soci, si ritenne più opportuno rinviare questa votazione alla prossima seduta.

Frattanto si procedette alla nomina dei soci onorari. Vennero eletti i signori: marchese Gabrielli, prefetto; senatore Casana, sindaco; comm. Turi, procuratore generale; cav. Adami, presidente del Tribunale; on. Tommaso Villa; barone Weill-Weiss; avv. Alfredo Frassati; avvocato cav. E. A Berta; marchese Prospero Cavalli; cav. Colleri, direttore del *Paragrino*.

Valesiani a banchetto. — Un centinaio di valesiani, parte residenti nella nostra città, parte venuti per visitare l'Esposizione, vollero trovarsi insieme a banchetto per rivivere un'ora di Valesia in piena Torino.

Il banchetto ebbe luogo ieri, alle 12, al *Ristorante del Parafango*, in via Madama Cristina. Relativamente alla quota modicissima (L. 2,50) i cibi non potevano essere nè migliori, nè più abbondanti; e relativamente alla ristrettezza con cui poteva essere più gaia e più simpatica.

Non c'era tavola d'onore; tutti erano onorati di trovarsi fra buona gente benemerita del loro paese. Noto così, come vien viene, il comm. Grobet, presidente della sezione valesiana all'Esposizione, il cavaliere Magny, direttore della manifattura di Borgosesia, ed il segretario signor Torelli, il cav. Francesco Gilone, sindaco di Borgosesia, il signor Ferrero, segretario, il signor Angelo Ferretti, gli architetti Gilardi e Salvadori, i pittori Gilardi, Serra e Nerro, gli ingegneri Pedrazzi e Lucardi, l'avv. Guillino, l'avvocato Finetti, il notaio Ferraris, il signor Talucci, il signor Vigitello, il signor De Alberti, segretario della sezione valesiana all'Esposizione.

Buon umore crescente e cordialità affettuosa. Temi generali: la Valesia, i suoi costumi, le sue donne, le sue arti e l'Esposizione.

Alla fine il sig. *De Alberti* lesse un bellissimo telegramma dell'on. Rizzetti.

Quindi si pronunziarono parecchi discorsi, tutti ispirati all'amore alla Valesia e a Torino, cogliendo l'opportunità e le alte virtù dei valesiani.

Particolarmente applauditi furono i signori Ingegneri De Alberti, il cav. Grobet, il notaio Ferrero, il cav. Magny, l'avv. Finetti e il cav. Gilone.

La bella riunione si protrasse fino oltre le 15.

Prossimi ex-convittori del Collegio Nazionale. — Il pranzo fra gli ex-convittori del Collegio Nazionale Umberto I venne definitivamente fissato per sabato, 25 corrente, alle ore 19,30, nel *Ristorante Reale* all'Esposizione (quota L. 7).

Sappiamo anche che ancora non hanno mandato l'adesione e desiderano prendervi parte, ad iscriversi sollecitamente presso il signor Zucchi avvocato Romolo, cambiavalute, via Garibaldi, 4, non più tardi di domani 23 corrente.

La misera fine di un povero epilettico. — Clerico Giovanni, d'anni 57, era un povero cenciaiuolo che soffriva da molto tempo di epilessia, e sovente, mentre si trovava in giro per la raccolta dei cenci, veniva assalito dal suo male e dava pietoso spettacolo di sè ai passanti.

Oggi, ieri mattina verso le 11,30, mentre il misero si trovava seduto sopra un parapetto del ponte del canale Michelotti, che è di fronte alla via Valle San Martino, venne improvvisamente colto da malore e cadde nell'acqua sconquassato.

Accorsero persone, vennero prontamente elevolve, ma inutilmente.

Finalmente, verso le 14, certo Principe Giuseppe, abitante in via Superga, nostro di una portica mediante, trovò il cadavere del povero a circa settanta metri di distanza dal luogo in cui cadde.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero.

I nodi al pettine. — L'anno scorso il Tribunale di Voghera condannava in contumacia alla pena di 5 anni e 6 mesi di reclusione per furto, certo Giacomo Marchis, d'anni 30, da Vidigo, cuoco.

Il condannato, che era latitante prima della condanna, continuò ad esserlo più che mai dopo la sentenza, e sotto falso nome riuscì a girare tranquillamente il mondo senza essere disturbato.

Capitato poco tempo fa in Torino e preso qui stabile dimora, egli venne scoperto dai carabinieri comandanti la stazione di Po, il quale, sorpreso ieri in un'osteria mentre guazzovigliava, lo arrestò.

Il Marchis venne subito internato alle carceri.

L'arresto di un elegante truffatore fatto conte. — Circa due mesi fa certa Virginia Clementina, d'anni 29, da Tortona, trovandosi a diporto a Montecarlo, fece la conoscenza di un giovane elegante, di modi garbati e distinti.

La simpatia fu reciproca, e si convertì presto in amicizia intima, quindi in amore. Corse una reciproca promessa di matrimonio da effettuarsi a breve scadenza in Torino.

Lasciato infatti Montecarlo, i due coniugi venturi vennero nella nostra città e pigliarono il loro nido in via Botero, N. 12, piano 1°.

Nei primi giorni la tranquillità del nido non fu disturbata da nessun precedente qualche foggiara nube intenzionale ad apparire da lontano sull'orizzonte sereno; subi di gelosia, e questa corse la C., che però presto scomparivano senza lasciare traccia alcuna.

Alcuni giorni fa, dopo un battibecco provocato da lui in un accesso di gelosia, i due coniugi si riconciliarono ed uscirono per fare una passeggiata.

Lungo la strada però lui abbandonò con una scusa l'amante, promettendole reciprocamente di ritrovarsi a casa alla sera pel pranzo.

La C. ritornò infatti verso le 17, ma invano attese il ritorno di lui.

Insospettita, corse tosto una ricognizione nei mobili di casa, e con dolorosa sorpresa rilevò che da un cassetto mancavano due *broches* con brillanti, un braccialetto pure con brillanti ed altri monili di valore per l'importo complessivo di circa duemila lire.

La C. corse subito a denunziare il furto alla Questura; vennero fatte ricerche in tutti gli angoli della città, ma inutilmente.

Ieri, finalmente, pervenne da Alessandria la notizia che il galantuomo era caduto nelle braccia di quegli agenti, avendo commesso anche là qualche marachella, sotto il finto e pomposo nome di conte di Torcello!

Il nome vero è invece quello di Mario Boccani, da Castel San Pietro (Isola).

Pare che anche in Alessandria l'elegante truffatore sia riuscito a truffare una diecina di persone alla famiglia di una signorina che gli sarà meglio garbata ma cercato di abbindolare.

Il certo è che il Boccani non si trova alle sue prime armi di truffatore, poichè già altra volta condannato, e la questura di Genova lo ricercava fin dall'anno scorso, per fargli saldare un debito di varii mesi di carcere inflittogli da quel Tribunale per appropriazione indebita.

Scoppio di gas. — Verso le 17,30 di ieri, mentre un operaio della Società Italiana del gas eseguiva alcune riparazioni ad un tubo condutture, posto nella casa N. 57 di via Po, si incendiò una quantità di gas accumulatosi sotto il pavimento di una camera al piano terreno, abitata da certo Bassano Luigi.

Lo scoppio produsse la rottura di alcuni vetri di una finestra e nessun male alle persone.

Accorsero pompieri e guardie della prima sezione, ma l'opera loro non fu necessaria, avendo l'operaio già spento il fuoco.

Un viaggiatore petulante stilato. — Verso le 22 di ieri si presentava alle guardie regali della stazione 2ª al posto Stura, Della Luna Simone, d'anni 28, sarto, da Alpone di Lavagna (Basilicata), raccontando che giunto in quel momento colla treccante da Milano, non si sentiva più le forze di continuare la strada sino a Torino, perchè sfinito dalla stanchezza e dal lungo digiuno.

Le brave guardie ed i signori Gianella Carlo e Sartoris Giuseppe somministrarono al povero giovane una modesta refezione, dopo di che lo accompagnarono in un locale, ove passò il resto della notte.

Feriti in rissa. — Ieri sera, poco prima delle 23, in via Stampatori, per futili motivi venivano a rissa fra loro Pacchiotti Luigi, d'anni 21, venditore ambulante, Deplorgio Giuseppe, d'anni 20, droghiere, Gnocchi Maddalena e Compagnoni Maria, entrambe d'anni 24, donne allegre.

Nella rissa entrarono feriti di coltello il Pacchiotti alla tempia destra ed il Deplorgio in diverse parti del corpo; poscia s'incamminarono tutti e quattro verso piazza Solferino, dove s'imbarcarono in due grandi civette, che, dopo aver fatto medicare i feriti al San Giovanni, condussero tutta la comitiva in Questura.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Mosca Pilade, una libretta di pegno dell'orefice signora Rigo Maria, un paio calzoni per uomo, un regolo di legno, un paio di cerchiali; un paio di guanti; dal sig. Bianco Domenico un portamonete con perle sciolte; dalla signora Taglia Maria, un ciondolo di metallo giallo con pietre.

AVVISI E ADUNANZE

« L'Esercito ». — Si avvisano i signori componenti quel coro che domani, 23 corrente, in luogo, nella sala del consiglio provinciale, gentilmente concessa, la solita memorabile del compleanno della società musicale italiana, saranno attesi dalle ore 20 precise alla trattoria patriottica, ordinata appositamente per la circostanza, signore inviti del distintivo sociale.

Alle 22 poi avrà principio l'ameno ritrovo al ristorante delle Cascine Italiane, con l'intervento della Autorità, nel solito concorrente della galanteria musicale impresso via Lagrange settembre.

« L'Avvenire ». — Domani, 23 corrente, ore 20 e mezza, adunanza ordinaria con la importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1898.

NASCITE: 11, così maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Rinaro Alessandro con Ferla Secondina — Matteo Luigi con Mean Luisa — Orello Achille con Gerli Clarinda — Ferrone di San Martino nobile Ferdinando con Visconti d'Oriano nobile Maria.

MORTI: Lello Gagliello Giuseppe, di anni 7, di Torino, via Montevecchio, 28.

Colombano Francesco fu Antonio, di anni 79, di Chivasso, mendicante, via Po, 60.

Giuseppi Pancrazio, di anni 72, di Moncalieri, negoziante legna, via Ospedale, 12.

Singone Alberto, di anni 61, di Chiavenna, bracciante, Mercadante, di anni 28, di Nocera Cisalpina, sold. 4° fant. Peghani Eugenio, di anni 21, di Torino, verniciatore.

Peyre Carlo, di anni 23, di Serravalle, fornitore.

Chartrier Michele, di anni 61, di Chambery, pensionato.

Perona Lorenzo, di anni 81, di Virle, tessitore.

Secchiari Giovanni, di anni 62, di Modena, falegname.

Margrit Maria, di anni 18, di Brunello, sarta.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali 8 non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Le negoziazioni di Finali per la formazione del Gabinetto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,50:

Finali rimase circa un'ora e mezzo, iersera, al Quirinale. Nel solito circolo erasi voce fin da stamattina, e si ripete ancora stamane, che egli abbia dato per rinunziare al mandato glorioso di formare il Gabinetto. Tuttavia qualche suo amico lascia capire che egli continuerà le trattative oggi, in modo da potere entro la giornata riferire definitivamente al Re.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

Pare che l'intenzione del senatore Finali proprio arrivato per la forma con cui il mandato gli sarebbe stato conferito sia di conservare al suo Ministero tutto, o quasi tutto, il Gabinetto del Rudinì-Sonnino, meccanicità soltanto, i ministri degli interni e del tesoro, tenendo per sè il tesoro colla presidenza, ed affidando gli interni a Saracco, completando il Gabinetto con Baccelli all'agricoltura.

Tutto dipende da Saracco, il quale vorrebbe mutato qualche nome per allargarsi la base nella Camera. Sino a stamattina l'accordo non era avvenuto: non vi escludo però che, di fronte a possibili alte pressioni, le cose possano cambiare.

Una rivista pei gli ufficiali bavaresi a Roma.

Roma, 22, ore 9,15. — Stamane, in piazza d'Armi, vi fu una rivista di tutto il presidio in onore degli ufficiali bavaresi, passata dal generale Orero.

L'andamento della crisi francese.

Parigi, 22, ore 9. — Faure rifiutò l'offerta di Sarrien di formare un Ministero di puri radicali, perchè l'ordine del giorno votato dalla Camera nella sua ultima seduta vuole che il Governo si appoggi su tutte le forze repubblicane. Molti attribuiscono, probabilmente con poco fondamento, lo scacco del Sarrien agl'intrighi dei dreyfusardi.

***

Parigi, 22 (*Stefani*). — Credesi che Felix Faure incaricherà Dupuy, oppure Freycinet a formare il Gabinetto.

La spedizione su Kartum.

Cairo, 22 (*Stefani*). — Il sirdar Kitchener è partito per Berber. Non ritornerà che dopo preso Kartum.

Lo sbarco di Shafter a Sampson.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 22:

Shafter e Sampson sbarcarono ad ovest di Santiago e conferirono con Calixto Garcia. Lo sbarco generale delle truppe degli Stati Uniti si effettuerà ulteriormente.

***

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 22:

Una nave degli Stati Uniti bombardò Casilda, leggeri danni.

Francesco Giuseppe al Papa e il conflitto ispano-americano.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* da Vienna che l'imperatore aveva presentemente al Papa riguardo al conflitto ispano-americano.

Le logomachie alle Cortes spagnuole.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Camera. — Moret difende Primo De Rivera.

Il pagamento del cupone spagnuolo.

Madrid, 22 (*Stefani*). — La *Gaceta* pubblica un decreto relativo al pagamento del coupon del Debito esterno in moneta metallica.

La politica inglese all'Estremo Oriente

Londra, 22 (*Stefani*). — Alla riunione dei conservatori il ministro Ritchie pronunziò un discorso giustificando la politica inglese nella Cina e al Niger, dicendo che sarebbe ingiustificabile di suscitare per queste questioni una guerra.

L'ambasciatore Nigra in Galizia.

Cracovia, 21 (*Stefani*). — Il conte Nigra è giunto e visitò la città, ripartì poscia per Lemberg.

Il giornale ufficiale montenegrino.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt*, commentando un articolo del *Gouvernement* bosniaco vivamente quel giornale perchè si permetta di attribuire origine straniera a certe pubblicazioni che gli sono sgradevoli, di giornali nostro navigarici e di parlare di perfide provocazioni da Vienna e da Budapest.

La catastrofe del varo a Londra.

Londra, 22 (*Stefani*). — Finora furono estratti 31 cadaveri in seguito al disastro del varo dell'*Iduna*.

Continuano i trionfi di Novelli a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

L'entusiasmo suscitato dal Novelli nel *Dramma nuovo* di Tarayre e Duru superò quelli delle sere precedenti. I critici drammatici unanimi dicono che il pubblico abbe ragione di chiamarlo ripetutamente alla ribalta con così frenetici applausi. Catullo Mendès, che già proclamò l'interpretazione degli *Spettri* d'Ibsen un colossale trionfo pel Novelli, stamattina lo invita a recitare dramma di Shakespeare, dove, apparendo non più perfetto, il che sarebbe impossibile, un più grande, trascinerà, oltre al pubblico mondano, anche i posti e la folla.

Un delitto a Massello.

Ci scrivono da Massello (Pinerolo), 22:

In una frazione di questo Comune, a Pautriene, avvenne un orribile delitto. La giovinetta tredicenne Micol Celia, recatasi stamane ieri mattina per tempo, da suo padre, a Pomaro a fare delle provviste. Nel ritorno con un carico di grano, pane e carne, sulla strada di Chalvers e Pautriene venne aggredita proditoriamente a colpi di bastone che la lasciarono senz'altro al suolo, indotto la madre di lei, che non la vedeva ritornare, lo mandò incontro un'altra sua figlia, la quale trovò disgraziatamente per la via della sventurata, ma non ancora la morella.

Allora, pare, è in un grave fatto, la madre Micol corse i vicini a darle aiuto nella ricerca della figlia e, partiti in botteghi, trovarono la povera giovinetta caduta dietro un cespuglio, dove l'avevano trascinata il suo assassino, o il carico di grano diceva un altro cespuglio.

Informati i carabinieri, il brigadiere signor Bernardi pose mettere le mani sull'assassino, che è il proprietà T. il quale confessò il suo delitto. Egli confessò che mentre la sua vittima nel cespuglio, era dentellata morta.

Si vuole che il T. sia affetto da alienazione mentale e che volesse sfogare sulla giovine i suoi istinti brutali. La Celina ha il cranio fratturato e si teme che non possa sopravvivere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 giugno

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 10,2 Massima + 30,7

Stato atmosferico — Ore 9 sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0.

(*Castello Medioevale*).

Temperatura massima del giorno 21: + 28,1.

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 18,8.

23 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

22 giugno 1898.

LUOGO	Gialli indigeni pari		Bianchi o verdi pari		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Kg.
Alba	40	41	—	—	—	—	285
Alessandria	32 50	33	—	—	—	—	900
Asti	21	32	—	—	—	—	2000
Bra	25	31	—	—	—	—	2150
Bruzzano	28	31 50	—	—	—	—	1100
Carmagnola	30	34	—	—	—	—	4500
Cavelli	24	31	—	—	—	—	700
Cavour	29	31	32	37	26	29	800
Casale Mont.	27	33	—	—	—	—	800
Castelnuovo Asti	28	31 75	—	—	—	—	2250
Centallo	29	30	—	—	—	—	2300
Cuneo	21	30	—	—	—	—	31
Pinerolo	29	30	—	—	25	28	700
Racconigi	28 25	30 50	—	—	—	—	1750
Saluzzo	30	32 75	—	—	27	29	3000
Savigliano	30	33	—	—	27	29	3000
Vercelli	30	30	—	—	—	—	1000
Torino	27	33	—	—	—	—	2500

BORSA DI TORINO. — 22 giugno.

Rendita prezzo nominale 100 100.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 2	107 10	107 21	—	—
Londra — 3	27 70	27 80	—	—
Id. lettre	—	—	—	—
Germania — 4	132 75	132 92	132 87	133 —
Svizzera — 4	132 75	132 92	132 87	133 —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto ai Ban

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

I.

Era il giorno della fiera di Meeringen, che ha luogo nel primo giovedì d'ottobre. Approfittando della vacanza del pomeriggio, uno di quei pomeriggi d'autunno in cui il cielo pare più limpido e il sole più chiaro, una diecina di ragazzi di Villebard erano venuti alla fiera. Tutti assieme avevano percorso, in tutti i sensi, il campo del bestiame, fra il muggito dei buoi e delle vacche ed il grugnito dei maiali; assieme avevano invidiate le meraviglie delle mostre a quarantotto e a lungo s'erano formati davanti ai palchi dei cantambanchi; finalmente, per portar seco, della festa, un ricordo più durevole, erano entrati in una baracca di tela dove, con marionette, si rappresentava *Genoveffa di Brabante*.

Pazientemente aspettarono, collo sguardo fisso sul telone. Il sole dai buchi della saparta gettava macchie luminose. Il sipario s'alzò finalmente, scoprendo dei personaggi. Sembravano alti quasi al naturale, erano vestiti e articolati a perfezione; le teste si voltavano, le braccia e le gambe alzavansi e stendevansi tutte d'un pezzo, con gesti violenti che si ripetevano identici. La scena era meravigliosa: un palazzo dal portichetto tutto tappezzato d'oro e d'armi: più in là, in un parco dal fondo misterioso, dei getti d'acqua allineavansi gli uni dietro agli altri; e, fra il parco ed il palazzo, andava e veniva Genoveffa, tutta bianca, dolce come un agnello. Syffrid, suo marito, partiva alla guerra nella sua armatura d'acciaio, sparenti d'oro agli stivali, pennacchio bianco all'elmetto. Il buon signore s'era appena allontanato che ecco, subito, il servo Follone viene a terrorizzare il pubblico colla sua barba rossa e il rude linguaggio col quale molesta la sventurata contessa. La di lui perfidia rivolta tutti gli spettatori, ma la scena di bel nuovo si muta: una foresta, metà della quale cade dal centro e l'altra metà s'innalza dall'intavolato: sulla soglia di una caverna una donna appariscе, vestita di pelli d'animali, ed ai suoi piedi un bambino sdraiato giuoca con un giovane cerbiatto addomesticato. Genoveffa è suo figlio. Syffrid ritorna e apprende l'infamia del suo intendente; il castigo non si fa aspettare, ed una vera soddisfazione ottenne, pei ragazzi, il dispiacere di veder finire la rappresentazione, quando solo il traditore è trascinato al supplizio.

Usciti dal teatro, i ragazzi ripresero la strada di Villebard. Uno di essi, un monello di dieci anni, camminava solo, davanti agli altri, ancora tutto interessato delle marionette. Alla cima dell'ultima collinetta, prima di scendere al villaggio, incapace di frenarsi, si voltò verso i suoi compagni e cominciò a declamare il passo in cui Golo dipinge il suo amore a Genoveffa. La imitazione parve così perfetta che tutta la comitiva, per meglio ascoltare, si fermò lungo la salita. Dei lumi brillavano nel lontano, un cane abbaiava, e il filo telegrafico, scosso dal vento della sera, faceva, sovra al capo dei ragazzi, una musica vaga e continua. Incoraggiato, il monello che si chiamava Costanzo Louvet, prese a dire la parte di Genoveffa, ripetè le preghiere della infelice castellana. Aveva tutto ritenuto: le intonazioni, i gesti; e il suo trionfo fu così grande che, alle prime case di Villebard, qualcuno, per facezia, per entusiasmo, forse, gli gridò:

— Buona sera, Golo!

— Buona sera, Golo, — ripetevano gli altri.

E da quel giorno Costanzo non fu più conosciuto al villaggio che sotto il nome di Golo.

A malgrado del suo significato leggendario di traditore, quel soprannome dalla consonanza piacevole e gioviale non s'addiceva male al volto e al carattere del villanello. Piuttosto esile, ma ben costrutto, Golo aveva le guancie colorite, la bocca larga, gli occhi ridenti, furbi e dolci. Coi suoi capelli arruffati, il suo costume di velluto rigato, aveva un bell'aspetto di fanciullo amabile e saluto. Nè sfrontato nè timido, egli ignorava il rancore e la collera. I suoi genitori erano morti da più anni, e una sorella di suo padre lo aveva allevato. Abitava ora con lei, al Chep, un villaggio a mezà collina, alla destra di Villebard. La zia, vecchia zitella, possedeva un po' di terra e una casetta: nella sua gioventù era stata al servizio a Château-Thierry e lo era rimasta una così gran fama di essere famosa che anche adesso, nei giorni di festa, la famiglia la chiamavano pei pranzi di gala; non c'era la sua uguale per cuocere il pesce, il lepre, nè per comporre una torta di mele.

Il nipote la adorava, non solo per le frittelle o per le creme di cui ogni tanto lo regalava, ma sovratutto per le favole, per lo leggende che gli narrava. In piccoli libri pianamente chiusi, Golo aveva letto dei racconti meravigliosi, e tutte le volte che glielo domandavano, egli raccontava le avventure dell'*Uccello azzurro* e di *Prigent la scintilla*; aveva anche imparato a memoria dei ritornelli di romanze, delle canzoni del *Giro di Francia* che cantava a piena gola correndo per le strade. Scolaro intelligente e attento, era citato ad esempio dal maestro, il padre Bruno, e il sindaco, parlando di lui, aveva detto: « Quel ragazzo farà onore al Comune » Chissà che Golo non riuscisse ad entrare in una grande scuola, alle Arti e Mestieri di Chalons, per esempio, e che di là un ritornasse un giorno col berretto di divisa ornato di due martelli incrociati. Non fabbricava già, per divertirsi delle macchine in miniatura?....

I ragazzi della sua età ammiravano Golo e le ragazzine, sempre sicure del suo buonumore e della sua gentilezza, giuocavano con lui più volentieri che cogli altri. Fra esse tuttavia egli aveva la sua preferita, Alessandrina Rutel, Sandrina, come la chiamavano al villaggio. Era la figlia di un ex-giardiniere del castello di Mousey ritiratisi a Villebard dove lavoravano un loro podere. Vivevano in una casa circondata da un gran giardino. Il luogo si chiamava il Roc, ed il Roc era vicino al Chep.

Tutte le mattine Golo e Sandrina andavano assieme alla scuola; assieme ritornavano, e quasi ogni sera giuocavano sino all'ora di cena. Quando si divertivano coi ragazzi del villaggio, stavano quasi sempre un po' in disparte, e se il giuoco era a nascondersi, essi avevano il medesimo nascondiglio. Per dire il vero, un giuoco solo era quello che li divertiva di più: il giuoco del matrimonio, nel quale essi facevano sempre gli sposi.

Ciò aveva luogo in un bosco, in una rimessa o sotto la tettoia di un forno; c'era la sala col sindaco, la chiesa col parroco, e, dopo la benedizione nuziale, veniva il pranzo di nozze; un lungo pranzo cerimonioso, preparato con mele e pere raccolte nei prati, con more o corniole composte a piramidi su foglie per *desert*.

In seguito, pei novelli sposi cominciavano le abitudini della vita coniugale; il marito faceva il gesto di lavorare del suo mestiere, la moglie quello di lavare il bucato, di far la cucina. E quelle imitazioni della vita dei grandi, Golo e Sandrina le trovavano anche più seducenti quando erano soli.

Qualche volta essi andavano lontano, ai boschi. Golo aveva tagliato, large e alta, in una siepe di biancospino o di viburno, a colpi di falcetto, una camera di verdura, alla quale s'accedeva camminando carpone, per meandri segreti. Era la loro residenza d'estate. Un'ombra opaca, un po' spaventevole, li avvolgeva; ed essi passavano là dentro lunghe ore; tutt'attorno andavano e venivano le bestiole, gli insetti; sopra alle loro teste avolazzavano, di ramo in ramo, i passeri e le capinere. E quando delle persone passavano presso di loro, sulla strada, essi le ascoltavano venire, riconoscevano le loro voci, trattenevano il respiro per non essere scoperti. Con piccoli pinoli confiscati nel sacco avevano divisa la loro casa in due camere; nella camera da letto avevano fatto un letto con foglie e muschio, dove si coricavano l'uno accanto all'altra per far finta di dormire; e avanti di chiudere gli occhi soffiavano su un fiore di maccrone, che dileguavasi per aria: la candela era spenta.

L'inverno essi abitavano in un solaio del Roc; là, con conci e con paglia, s'erano fabbricata una cameretta tepida, dove chiudevano i loro utensili e le loro provvigioni. Si divertivano molto, d'altronde, nelle costruzioni; aprivano lunghi *canals* nei mucchi di sabbia, scavavano forni nelle ripe dei fossi, fabbricavano mulini sui ruscelli; accendevano il forno e Golo aveva inventato una ruota pel mulino.

Amavano anche giuocare cogli animali. Sandrina prendeva sulle ginocchia, cullava sulle braccia i gatti della zia Louvet, come avrebbe fatto con bambini; Golo aveva per amico il cane del Roc, un modoro color cioccolatta, dalle orecchie pendenti, dallo sguardo ingenuo e dolce; lo vestiva da donna, lo costringeva a salire su una scala.

Altre volte s'accontentavano di chiacchierare, si raccontavano allora i minuti avvenimenti della loro vita, cose da nulla a cui si interessavano, progetti di divertimenti, storie che Golo non poteva far a meno di abbellire.

(Continua).

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA

Sede in Torino.

Capitale versato Lire Quattro milioni

Ammortizzato per Lire 878,000

come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato il pagamento del Vaglia N. **80** (1° luglio 1898) in Lire **dodici** e centesimi **cinquanta** (L. 12 50) per cadauna Azione, pagabile presso la *Cassa del Banco di Sconto e di Sete* in *Torino*, dal giorno 27 corrente.

Torino, 20 giugno 1898.

7145 ***L'Amministrazione.***

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° luglio p. v.** le sindacate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) N. **55** di L. it. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1898, ed inoltre a forma deliberazione dell'Assemblea del 21 maggio ultimo L. **8** al portatore della Cedola stessa.

NB. *Pari somma di L. 8 sarà pagata ai portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate senza presentazione della Cedola N. 55 da staccarsi dalla Cartella di godimento predetta*

a **Firenze** la Cassa della Società.
Bologna id.
Milano il signor Zaccaria Pisa.
Genova la Cassa Generale.
Ancona la Banca d'Italia.
Napoli id.
Torino id.
Roma id.
Livorno id.
Venezia id.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, *si rende che sarà indicato ulteriormente.*
Ginevra i signori Bonna e C.
Basilea i sigg. De Speyr e C.
Berlino i sigg. Robert Warschauer e C. il sig. Meyer Cohn la Deutsche Bank.
Londra i sigg. Baring Brothers e C. Ltd.
Francoforte s/M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna l'I. e R. priv. Stabilimento Austr. di Credito per Commercio ed Industria.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 11 giugno 1898.

La Direzione Generale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **1° luglio p. v.**, il pagamento della **Cedola 57ª** di L. **1 75 in oro**, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1898, nonchè il rimborso in L. **500** cad. cad. dei Buoni estratti nel **56° sorteggio** avvenuto il 1° aprile decorso

a FIRENZE la Cassa della Società.
BOLOGNA id. id.
MILANO il signor Zaccaria Pisa.
GENOVA la Cassa Generale.
ANCONA la Banca d'Italia.
NAPOLI id.
TORINO id.
ROMA id.
LIVORNO id.
VENEZIA id.
PARIGI la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
GINEVRA id. id. id.
VIENNA l'I. R. privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 16 giugno 1898.

7172 F ***La Direzione Generale.***

Terme di Vinadio

dal 24 giugno a settembre 1898

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc.

NUOVO IMPIANTO

Grande Piscina di nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montegrazio.

Informazioni e programmi: in **Torino** alle farmacie VIGNA, via Palazzo di Città; GIOANASO, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. PAVARO, comproprietario, via Alba, n. 5. — *Partenza da CUNEO Albergo Buono di Ferro e dalle TERME alle ore 13.*

Vetture private a disposizione. 6185

m. 903 sul livello del mare. **SACRA DI S. MICHELE** Anno 22°

Grande Albergo Giacosa

Linea Torino-Modane (fermata Sant'Ambrogio). 4097

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel

St-VINCENT - CHATILLON (Aosta)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**

(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: LAVIZZARI, professore all'Università di Genova — BALLESTA cav. FRANCESCO — GAVA CELESTINO, *propr.* 6-28

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (primo piano via lato) Torino

Oltre alle migliori stoffe nuzzle, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**

— Elegante taglio e confezione accuratissima. —

Panni colorati per livree. 76

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1853 in REMDA in TURINGIA

Magliería, catrame, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta

FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI

Negozianti in Biancheria, Pilati e Maglierie,

TORINO - via Milano, prima del N. 4 - TORINO

6233

Bagni di Mare - Hôtel Quinto

In **QUINTO AL MARE.**

La più bella posizione della Riviera Ligure, potendo far la cura anche col mare agitato.

Prezzi modicissimi. 6255

Cessione Privativa Industriale o Brevetto d'invenzione

della massima durata d'anni 15 a datare dal 30 giugno 1891 col avente il n. 29234 del registro generale concesso regolarmente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia ed avente per titolo: « **Moteur à vapeurs combinées d'hydrocarbures lourds et d'eau.** » sotto la data delli 11 luglio 1895, vol. 71, N. 443, del registro attestati alla *Compagnie Internationale pour l'exploitation des procédés Adolphe Seigle de Lyon.*

La sovradetta Compagnia, proprietaria di tale brevetto d'invenzione italiano, desiderando venderlo o metterlo in pratica in Italia, fa appello agli industriali e fabbricanti italiani del genere che potessero aver interesse all'acquisto o licenza d'esercizio di tale invenzione privilegiata, di far pervenire le loro offerte col mezzo dell'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero, delli signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, piazza Statuto, n. 15, Torino, dove pure potranno rivolgersi per ottenere maggiori schiarimenti al riguardo e un tale trovato. c 7109

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disperenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,02 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,90.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1 80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA via del Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Gundolfi, Ottino e C., Rivelli, Parvopo e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Turin, Giordano, Bonfiorentino, Pagliari ed Alemanio*, ed in tutte le principali farmacie. 4022 F

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con estratti speciali dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchiere d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Bottiglie da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

CHRISTOFLE

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE *devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome* CHRISTOFLE *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°

56, RUE DE BONDY, PARIGI

IL SOLO FABBRICANTE DELL'

ARGENTERIA CHRISTOFLE

è la Casa

CHRISTOFLE & C°

di Parigi.

1867 M

Per acquisti di mobili

Visitare i magazzini di

CELESTINO GIUSEPPE

via Venti Settembre, 49 e 51, o via Bertola, 9.

Camera da L. 450.

Due gemelli con pagliericci, due materassi, due tavolini da notte con marmo ed alzata, toilette con marmo e luce, comò con marmo, specchiera grande da comò, armoire con luce altezza 1,95x65, due poltrone elastiche coperte stoffa *lavret*. 61

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Impiego di capitali

dal 6 1/2 al 5 p. 0/0. Case e palazzine da vendere in vie e corsi principali. — *Fondiaria Piemontese*, via S. Chiara, 20. c 7126

Camera vuota uso ufficio

cercasi subito, piano terreno od ammezzati nei pressi di piazza Solferino, via Cernaia o Porta Susa. — Scrivere al n. c 7151, presso *Mancastein e Vogler*, Torino.

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatole eleganti campioni e condizioni solamente colore che interessano cartolina-vaglia centesimi 95, Ditta Pecciuli, Corso 75, Roma. c 7051

La neurastenia e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, guarigione.** — Scatola L. 2 50. Vendonsi in tutte le farmacie. F 7053 6

Via Finanze, 9 si può vendere bene **orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 6024

Corrispondenza privata

L. E. A. F. Ritiri lettera. c 7146

Giacomo. Leggesi. Lunedì? c 7008

For. — Scrivere colpitoli addolorassimi. Immensamente desidererei esservi vicino, sperare. c 7157 **Ever.**

Pio. — Riconoscentissimo lettere. Pensiero sempre a te che adoro, ma continuo timore. Addolorassimi tuoi dispiaceri; scrivimeli, saranno almeno divisi. B.... affettuosamente. c 7147

Stella. — Cateno qui da tre giorni inutilmente cercò vederti: vicino partenza scongiura lettera fermo posta vorrebbe vederti ultima volta. c 7155

A famiglie dabbene

si darebbe lavoro all'uncinetto (crochet). — Recapito 22, corso Vinzaglio. c 7116

Antico Stabilimento

rimesso a nuovo, dei fratelli di San Dalmazzo. — Via Garibaldi, n. 26. c 6724

Affittasi

in casa signorile, alloggio elegantemente mobigliato, 4 camere e cucina, gas. L. 100 mensili. — Rivolgersi Regia, via Valperga, 15. c 7113

Da affittare

N. 2 camere ammobigliate unite o separate, Via Principe Tommaso, 10, p. 1°. c 7095

Da affittare

presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro camere.** — Rivolgersi Casa Benefica. 6209

Da mutuare

somme da L. 10,000 a 200,000, a modico interesse con prima ipoteca.

Da vendere

Case in Torino.

Da affittare

Villa in Bosco, (Valle Grande di Lanzo) in ameno posizione, di 10 camere, cantina, giardino e fontana perenne.

Rivolgersi all'avv. Calas, via Venti Settembre, 40. c 6877

Da vendere

in **Castellamonte** elegante e nuovo fabbricato civile con portichetto a galleria composto di 13 vani e sottotetto, cantina, pozzo, frutteto, giardino, ecc. Condizioni e posizione favorevolissima. — Per ulteriori schiarimenti scrivere B. M. P. - Casella postale **Castellamonte.** c 7103

Da vendere

VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed aranciaia — a pochi chilometri da Torino — in posizione ameniss ma e frequentata.

Rivolgersi in Torino, al geometra C. Batt. Bertinetti, via Alfieri, 22. 6799

Occasione favorevole.

Per ragioni di salute addolorabbesi a buone condizioni una ben avviata

officina elettrica

per l'illuminazione pubblica e privata, in un importante Comune della provincia di Cuneo. Occorrendo accetterebbesi anche il pagamento a lunga scadenza se ben garantito. Non trattasi con mediatori. — Per trattative scrivere alle iniziali M. P. G., fermo posta **Cuneo.** c 7731

SAN VITO

Per campagna

Affittasi appartamento 10 e più camere mobigliato, aperto divertibile, posizione splendida. Rivolgersi corso Vinzaglio, 29. c 6724

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 20. 6178 F

Premiata Confetteria

P. GABUTTI

PROVVEDITORE DELLE CASE DUCALI di S. A. R. la PRINCIPESSA CLOTILDE *Duchessa di Genova* e di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Via Po, 48 TORINO

SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

Coll'invio di **Lire 4 80** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

CARAMELLE a L. **3** al chilogr.

Le più squisite ed eleganti avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in 17 gusti.

Pronta spedizione di chilogrammi 1 **CARAMELLE** (franco di ogni spesa) coll'invio di **L. 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticcerie e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716

NEGOZIO e VENDITA

Confetti e Pasticcerie nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.